



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 25 giugno 2019



ANBI Emilia Romagna

25/06/2019 Libertà Pagina 24	
«In 9 mesi la Traversa Mirafiori lavori al via entro fine...	1
24/06/2019 Il Piacenza	
Risorse idriche, in arrivo finanziamenti importanti per i fiumi del...	3
25/06/2019 liberta.it	
A fine estate via ai lavori per la traversa di Mirafiori a Rivergaro	5
24/06/2019 PiacenzaSera.it	
"Risorse idriche, in arrivo risorse importanti per i fiumi del Piacentino"...	6

Consorzi di Bonifica

22/06/2019 Radio1	
Inviato speciale - Intervento di Meuccio Berselli	8
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 23	
L'invaso tra Reggio Emilia e Parma non è più soltanto...	9
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	
Via alle richieste dei danni per le coltivazioni devastate	10
24/06/2019 Reggio2000	
Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall'...	11
24/06/2019 Bologna2000	
Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall'...	13
24/06/2019 Sassuolo2000	
Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall'...	15
24/06/2019 Ravenna Today	
Maltempo, partita la ricognizione dei danni: agricoltura in ginocchio	17
24/06/2019 Lugonotizie	
Maltempo. Partita la ricognizione dei danni causati dall' ondata di...	18
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 48	
Un piano per riqualificare anche il canale...	19
25/06/2019 Corriere di Romagna Pagina 47	
Incontro su Ponente	20

Comunicati stampa altri territori

24/06/2019 Comunicato Stampa	
SAVE THE DATE	21

Acqua Ambiente Fiumi

25/06/2019 Libertà Pagina 21	
In meno di un mese il Sentiero del Tidone è tornato percorribile	22
25/06/2019 Libertà Pagina 24	
Frana dal Lesima chiusa la strada da Zerba al Brallo	23
25/06/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
Segni preoccupanti di erosione Chiuso il ponte sul Tresinaro	24
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50	
Chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli	26
24/06/2019 Reggio Sera	
Scandiano, chiuso il ponte fra Iano e Ca' de Caroli	27
24/06/2019 Reggio2000	
Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli	28
24/06/2019 Reggionline	
Maltempo: a Scandiano è stato chiuso il ponte tra Iano e Ca' de...	29
24/06/2019 Bologna2000	
Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli	30
24/06/2019 ilrestodelcarlino.it	
Maltempo Scandiano, chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli	31
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 54	
Parco distrutto e frane, tempi lunghi	32
24/06/2019 Sassuolo2000	
Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli	33
25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43	
No dell' Anas: la Ravennana ancora chiusa	34
24/06/2019 ilrestodelcarlino.it	
Ravennana chiusa, nessuna riapertura parziale della strada	36
24/06/2019 altarimini.it	
Da ottobre al via cinque interventi strategici su Rimini Nord, da San...	38
24/06/2019 altarimini.it	
Da Sansepolcro alla spiaggia di Rimini, incontro a Roma per una nuova...	41
25/06/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	
Ripartiti i lavori all' argine destro del Montone, costo 180mila euro	42

25/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46	
Chiusa di Errano, il ponte arriverà non prima del 2020	44
24/06/2019 RavennaNotizie.it	
Partiti oggi a San Marco i lavori sull'	45
24/06/2019 Ravenna Today	
Partiti i lavori sull' argine del Montone...	47
25/06/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 21	
Si muove il fronte del no: tavolo in Regione e firme	49

Stampa Italiana

25/06/2019 Corriere della Sera Pagina 20		
Senza terra sotto i piedi	PAOLO RIVA	51

«In 9 mesi la Traversa Mirafiori lavori al via entro fine estate»

L'annuncio di **Francesco Vincenzi (Anbi)**. Per il rilascio di acqua dalla diga del Brugneto «avviato un dialogo costruttivo» con la Liguria

PIACENZA A fine estate dovrebbe partire il cantiere per la traversa di Mirafiori sul Trebbia, a Rivergaro, grazie allo stanziamento di 51 milioni di euro per interventi su Arda, Tidone, Trebbia e Nure. Inoltre per il rilascio di acqua dalla diga del Brugneto è iniziato un «dialogo costruttivo» con la Regione Liguria. Questi sono alcuni dei punti messi in luce durante un incontro sulla gestione delle risorse idriche che si è tenuto ieri in prefettura. Lo hanno organizzato i parlamentari della Lega, Elena Murelli e Pietro Pisani, e vi hanno partecipato **Francesco Vincenzi**, presidente **nazionale dell'Associazione delle bonifiche (Anbi)**, e Gianpao-

«Sono stati presi in considerazione - ha affermato Pisani, ringraziando la prefettura per l'ospitalità - i rapporti con il mondo agricolo. L'acqua è una risorsa non solo per l'agricoltura, ma anche per l'ambiente, l'economia e il turismo. Chiederemo al Governo di centralizzare le normative e le procedure».

Vincenzi ha sottolineato che «l'agricoltura è accusata di consumare l'acqua, ma non è vero, l'acqua usata viene parzialmente restituita al territorio sotto forma di tutela dell'ambiente. Il Consorzio di bonifica di Piacenza ha dato risposte positive, necessarie per aumentare la competitività e la distintività dei territori. E' il primo a ricevere più risorse in regione. Ma in genere, tutto il Nord è molto veloce nel progettare e realizzare, mentre il Sud va più a rilento e rischia anche di perdere i fondi: c'è chi ha impiegato 30 anni per fare un'opera. Ci sono 9 miliardi in tre anni, tra fondi europei e nazionali, da spendere. La sfida è progettare opere nuove per dare ai territori la possibilità di gestire l'acqua.

Qui a Piacenza, nel 2017, ci sono stati gravi danni da un'alluvione. Stendere progetti cantierabili è importante per salvaguardare i territori e conservare l'acqua per i periodi di L'incontro sulla gestione delle risorse idriche che si è tenuto in prefettura siccità. Ad esempio, per la traversa di Mirafiori il finanziamento di 8 milioni si è concretizzato nel gennaio 2019 ed entro la fine dell'estate il progetto sarà



cantierato. In 9 mesi potrebbero finire i lavori e l'opera sarà solo da inaugurare».

Secondo Vallardi «il Governo è sul pezzo. Sul vostro territorio stanno arrivando risorse importanti. E' necessaria la progettualità: l'acqua serve per l'agricoltura e quest'ultima rispetta l'ambiente. Gli invasi sono necessari dal punto di vista irriguo e da quello dello stoccaggio di acqua in caso di eventi eccezionali legati al maltempo, con piogge forti che concentrano in poche ore l'acqua che dovrebbe cadere in alcuni mesi».

Risorse idriche, in arrivo finanziamenti importanti per i fiumi del Piacentino

Incontro con il presidente **nazionale** delle **Bonifiche** e il senatore Vallardi. Pisani (Lega): «L'acqua è una risorsa non solo per l'agricoltura, ma anche per l'economia, l'ambiente e il turismo». Vallardi: «Contatti positivi con la Liguria per il rilascio dal Brugnato».

Vincenzi (Anbi): «In tre anni stanziati 9 miliardi. Progettare e cantierare le opere in tempi brevi. Piacenza tra le più capaci»

L'acqua è un bene sempre più prezioso e può determinare lo sviluppo di un territorio e della sua economia. Per questo occorre salvaguardarla e gestirla bene. Piacenza sventa per la capacità di programmazione e cantierabilità dei progetti in regione e in tutto il Nord e, a fine estate, dovrebbe partire il cantiere per la traversa di Mirafiori, a Rivergaro, grazie allo stanziamento di 51 milioni di euro per interventi sui fiumi Arda, Tidone, Trebbia e Nure. Infine, per il rilascio di acqua dalla diga del Brugnato è iniziato un «dialogo costruttivo» con la Regione Liguria. Si è svolto il 24 giugno, in prefettura, l'incontro sulla gestione delle risorse idriche, organizzato dai parlamentari della Lega, Elena Murelli e Pietro Pisani, al quale hanno partecipato **Francesco Vincenzi** (presidente **nazionale** dell' **Associazione** delle **bonifiche**, **Anbi**) e Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione agricoltura del Senato. Al tavolo, oltre al Consorzio di bonifica, Comune, Provincia, associazioni agricole, commercianti, artigiani. «Ringraziamo ancora una volta la prefettura per l'ospitalità. Sono stati presi in considerazione - ha affermato Pisani - i rapporti con il mondo agricolo. L'acqua è una risorsa non solo per l'agricoltura, ma anche

per l'ambiente, l'economia e il turismo. Chiederemo al Governo di centralizzare le normative e le procedure». **Vincenzi** ha sottolineato che «l'agricoltura è accusata di consumare l'acqua. Non è vero, l'acqua usata viene parzialmente restituita al territorio sotto forma di tutela dell'ambiente. Il Consorzio di bonifica di Piacenza ha dato risposte positive, necessarie per aumentare la competitività e la distintività dei territori. E' il primo a ricevere più risorse in regione. Ma in genere, tutto il Nord è molto veloce nel progettare e realizzare, mentre il Sud va più a rilento e rischia anche di perdere i fondi: c'è chi ha impiegato 30 anni per fare un'opera. Ci sono 9 miliardi in tre anni, tra fondi europei e nazionali, da spendere. La sfida è progettare opere nuove per dare ai territori la possibilità di gestire l'acqua. Qui a

Fibra **ultraveloce** ovunque
Fino a 1000 mega

IL PIACENZA
Politica



Politica
Risorse idriche, in arrivo finanziamenti importanti per i fiumi del Piacentino
Incontro con il presidente nazionale delle Bonifiche e il senatore Vallardi. Pisani (Lega): «L'acqua è una risorsa non solo per l'agricoltura, ma anche per l'economia, l'ambiente e il turismo». Vallardi: «Contatti positivi con la Liguria per il rilascio dal Brugnato». Vincenzi (Anbi): «In tre anni stanziati 9 miliardi. Progettare e cantierare le opere in tempi brevi. Piacenza tra le più capaci»

Redazione
24 GIUGNO 2019 19:32


Il tavolo in prefettura

L'acqua è un bene sempre più prezioso e può determinare lo sviluppo di un territorio e della sua economia. Per questo occorre salvaguardarla e gestirla bene. Piacenza sventa per la capacità di programmazione e cantierabilità dei progetti in regione e in tutto il Nord e, a fine estate, dovrebbe

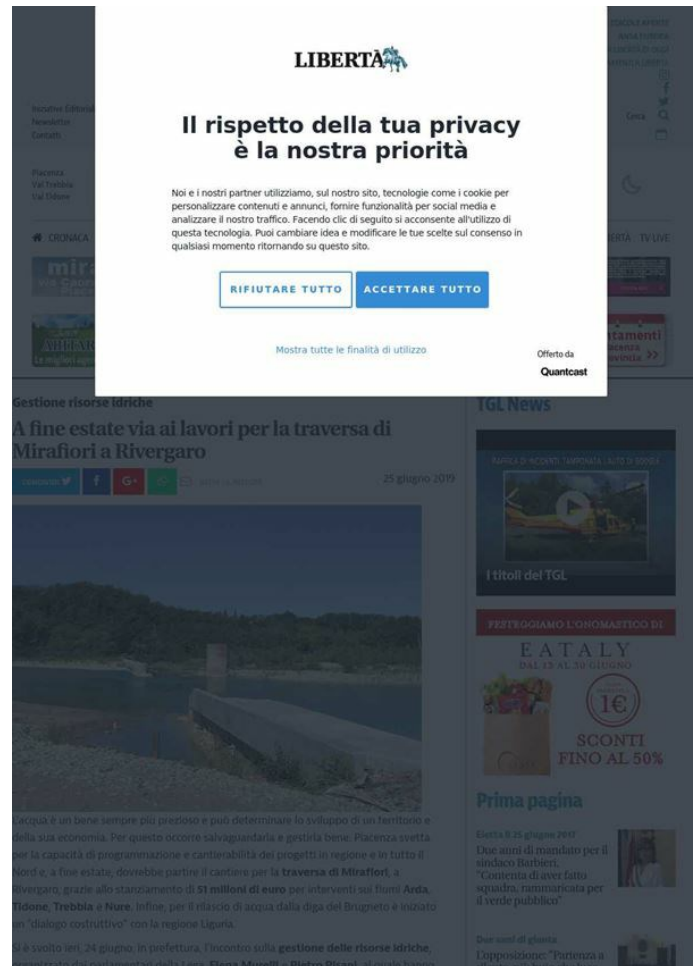
I più letti di oggi
1 Assemblea regionale, Callori delusa tra i banchi di Fratelli d'Italia
2 Risorse idriche, in arrivo finanziamenti importanti per i fiumi del Piacentino



Piacenza, nel 2017, ci sono stati gravi danni da un alluvione. Stendere progetti cantierabili è importante per salvaguardare i territori e conservare l' acqua per i periodi di siccità. Ad esempio, per la traversa di Mirafiori sulla Trebbia, il finanziamento di 8 milioni si è concretizzato nel gennaio 2019 ed entro la fine dell' estate il progetto sarà cantierato. In 9 mesi potrebbero finire i lavori e l' opera sarà solo da inaugurare». Secondo Vallardi «il Governo è "sul pezzo". Sul vostro territorio stanno arrivando risorse importanti. E' necessaria la progettualità: l' acqua serve per l' agricoltura e quest' ultima rispetta l' ambiente. Gli invasi sono necessari dal punto di vista irriguo e da quello dello stoccaggio di acqua in caso di eventi eccezionali legati al maltempo, con piogge forti che concentrano in poche ore l' acqua che dovrebbe cadere in alcuni mesi».

A fine estate via ai lavori per la traversa di Mirafiori a Rivergaro

L'acqua è un bene sempre più prezioso e può determinare lo sviluppo di un territorio e della sua economia. Per questo occorre salvaguardarla e gestirla bene. Piacenza sventa per la capacità di programmazione e cantierabilità dei progetti in regione e in tutto il Nord e, a fine estate, dovrebbe partire il cantiere per la traversa di Mirafiori, a Rivergaro, grazie allo stanziamento di 51 milioni di euro per interventi sui fiumi Arda, Tidone, Trebbia e Nure. Infine, per il rilascio di acqua dalla diga del Brugnato è iniziato un "dialogo costruttivo" con la regione Liguria. Si è svolto ieri, 24 giugno, in prefettura, l'incontro sulla gestione delle risorse idriche, organizzato dai parlamentari della Lega, Elena Murelli e Pietro Pisani, al quale hanno partecipato **Francesco Vincenzi** (presidente nazionale dell'Associazione delle bonifiche, Anbi) e Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione agricoltura del Senato. Al tavolo, oltre al Consorzio di bonifica, Comune, Provincia, associazioni agricole, commercianti, artigiani. **Vincenzi** ha affermato che "Per la traversa di Mirafiori sul Trebbia, il finanziamento di 8 milioni si è concretizzato nel gennaio 2019 ed entro la fine dell'estate il progetto sarà cantierato. In 9 mesi potrebbero finire i lavori e l'opera sarà solo da inaugurare". © Copyright 2019 Editoriale Libertà.



The screenshot shows the website libera.it with a privacy notice overlay. The notice states: "Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità". Below the notice are buttons for "RIFIUTARE TUTTO" and "ACCETTARE TUTTO". The main article is titled "A fine estate via ai lavori per la traversa di Mirafiori a Rivergaro" and includes a photo of a river crossing. The article text is partially visible, mentioning the 51 million euro intervention and the meeting in the prefecture.

"Risorse idriche, in arrivo risorse importanti per i fiumi del Piacentino" foto

Incontro con il presidente **nazionale** delle **Bonifiche** e il senatore Vallardi. Pisani (Lega): «L' acqua è una risorsa non solo per l' agricoltura, ma anche per l' economia, l' ambiente e il turismo». Vallardi: «Contatti positivi con la Liguria per il rilascio dal Brugneto». **Vincenzi** (**Anbi**): «In tre anni stanziati 9 miliardi. Progettare e cantierare le opere in tempi brevi. Piacenza tra le più capaci» L' acqua è un bene sempre più prezioso e può determinare lo sviluppo di un territorio e della sua economia. Per questo occorre salvaguardarla e gestirla bene. Piacenza sventa per la capacità di programmazione e cantierabilità dei progetti in regione e in tutto il Nord e, a fine estate, dovrebbe partire il cantiere per la traversa di Mirafiori, a Rivergaro, grazie allo stanziamento di 51 milioni di euro per interventi sui fiumi Arda, Tidone, Trebbia e Nure. Infine, per il rilascio di acqua dalla diga del Brugneto è iniziato un «dialogo costruttivo» con la Regione Liguria. Si è svolto il 24 giugno, in prefettura, l' incontro sulla gestione delle risorse idriche, organizzato dai parlamentari della Lega, Elena Murelli e Pietro Pisani, al quale hanno partecipato **Francesco Vincenzi** (presidente **nazionale** dell' **Associazione** delle bonifiche, **Anbi**) e Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione agricoltura del Senato. Al tavolo, oltre al Consorzio di bonifica, Comune, Provincia, associazioni agricole, commercianti, artigiani.

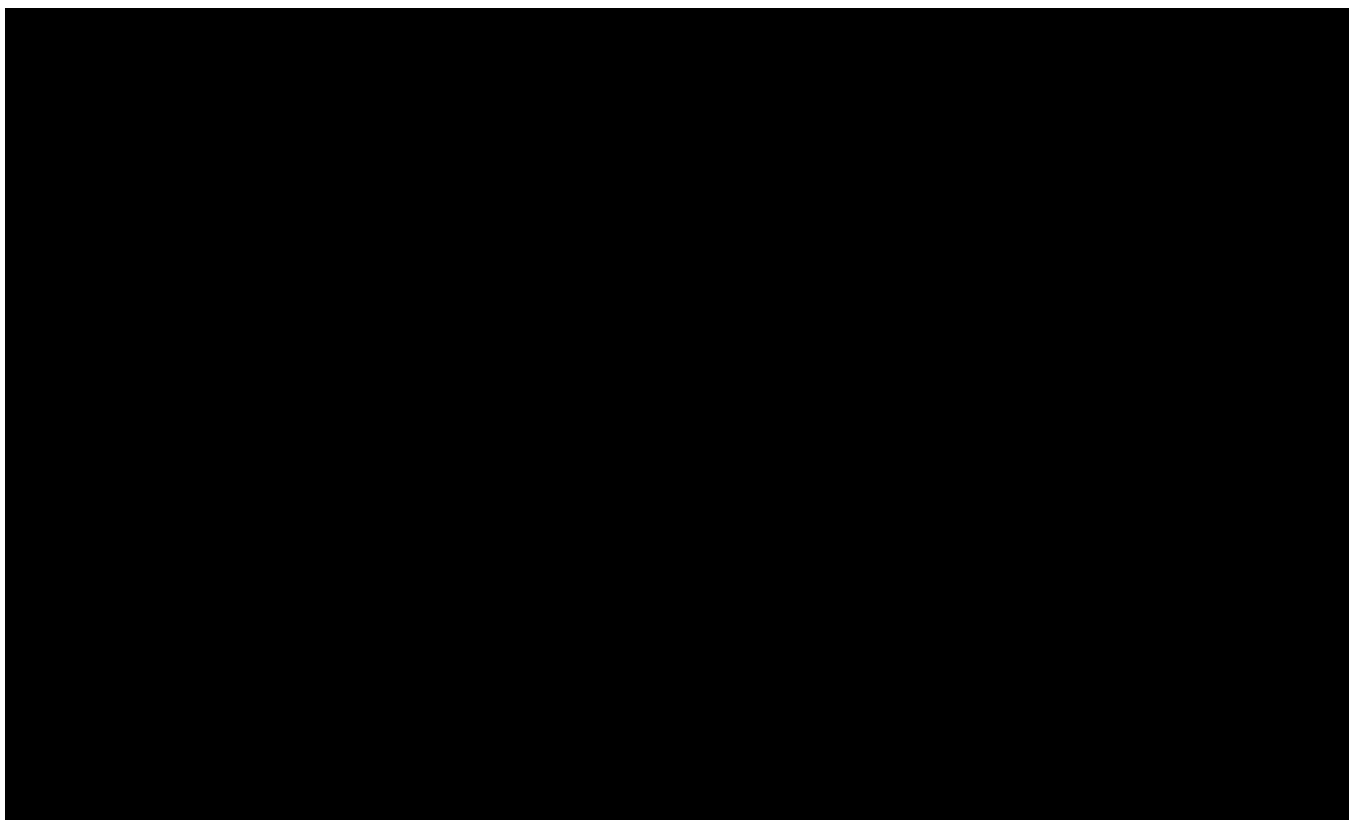
«Ringraziamo ancora una volta la prefettura per l' ospitalità. Sono stati presi in considerazione - ha affermato Pisani - i rapporti con il mondo agricolo. L' acqua è una risorsa non solo per l' agricoltura, ma anche per l' ambiente, l' economia e il turismo. Chiederemo al Governo di centralizzare le normative e le procedure». **Vincenzi** ha sottolineato che «l' agricoltura è accusata di consumare l' acqua. Non è vero, l' acqua usata viene parzialmente restituita al territorio sotto forma di tutela dell' ambiente. Il Consorzio di bonifica di Piacenza ha dato risposte positive, necessarie per aumentare la competitività e la distintività dei territori. E' il primo a ricevere più risorse in regione. Ma in genere, tutto il Nord è molto veloce nel progettare e realizzare, mentre il Sud va più a rilento e rischia anche di perdere i fondi: c' è chi ha impiegato 30 anni per fare un' opera. Ci sono 9 miliardi in tre anni, tra fondi europei e nazionali, da spendere. La sfida è progettare opere nuove per dare ai territori la possibilità di gestire l' acqua. Qui a Piacenza, nel 2017, ci sono stati gravi danni da un alluvione. Stendere progetti cantierabili è importante per salvaguardare i territori e conservare l' acqua per i periodi di siccità. Ad esempio, per la traversa di



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main headline is "Risorse idriche, in arrivo risorse importanti per i fiumi del Piacentino" with a sub-headline "foto". Below the headline is a photograph of a group of men in a meeting. The article text is visible, starting with "Incontro con il presidente nazionale delle Bonifiche e il senatore Vallardi. Pisani (Lega): «L' acqua è una risorsa non solo per l' agricoltura, ma anche per l' economia, l' ambiente e il turismo»." The website also features a sidebar with "PSmeteo" showing weather for Piacenza (33°C, 20°C) and "PSlettere" with a quote: "Forza ragazzi, non siete soli! La lettera ai vigili del fuoco".

Mirafiori sulla Trebbia, il finanziamento di 8 milioni si è concretizzato nel gennaio 2019 ed entro la fine dell' estate il progetto sarà cantierato. In 9 mesi potrebbero finire i lavori e l' opera sarà solo da inaugurare». Secondo Vallardi «il Governo è "sul pezzo". Sul vostro territorio stanno arrivando risorse importanti. E' necessaria la progettualità: l' acqua serve per l' agricoltura e quest' ultima rispetta l' ambiente. Gli invasi sono necessari dal punto di vista irriguo e da quello dello stoccaggio di acqua in caso di eventi eccezionali legati al maltempo, con piogge forti che concentrano in poche ore l' acqua che dovrebbe cadere in alcuni mesi». (nota stampa)

Inviato speciale - Intervento di Meuccio Berselli



servizio audio

L'invaso tra Reggio Emilia e Parma non è più soltanto un'ipotesi ma un progetto concreto

Agricoltura e cambiamenti climatici nel convegno tenutosi a Bibbiano

«Oggi possiamo finalmente affermare di essere ad un passo dal traguardo. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un vaso tra Reggio e Parma non è più solo un'ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile. Perché il territorio ne ha un bisogno semplicemente vitale. E in primis l'agricoltura». Parole di Arianna Alberici, vicepresidente Cia Reggio, nel corso del convegno «L'agricoltura tra siccità e alluvioni. I cambiamenti climatici e la strategia degli invasi» che si è tenuto a Bibbiano, nel cuore della Val d'Enza, dove vengono coltivati i foraggi per il Parmigiano Reggiano. Gli ospiti erano Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro e presidente Emilia Romagna Meteo aps), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore Bonifica Emilia Centrale), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia Emilia Romagna). Oltre

cento cittadini erano presenti in platea, tra cui la parlamentare Antonella Incerti, i sindaci della Val d'Enza ed esponenti di Confindustria, Consorzio Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. L'idea di uno sbarramento delle acque dell'Enza all'altezza di Vetto non è certo una novità. «I primi progetti per una diga risalgono a ormai quasi 160 anni fa, quando si iniziò a ragionare sullo sfruttamento delle poderose correnti del torrente nella zona vettese sottolinea Alberici. Per affrontare i problemi irrigui già all'inizio degli anni 80 i Consorzi di Bonifica richiesero la realizzazione della Diga; questa richiesta, sostenuta dalla stessa Regione, portò il Ministero dell'Agricoltura a definire la Diga di Vetto Urgente ed Indifferibile, dando valenza nazionale. Questo portò alla progettazione, all'appalto e all'inizio dei lavori nel 1988». Nell'agosto del 1989 i lavori furono sospesi per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, che in tre anni di studi definì la Diga perfettamente realizzabile sotto tutti gli aspetti. Eppure quei lavori non sono più ripresi. «Sterili contrapposizioni politiche e ideologiche hanno bloccato tutto», denuncia la vicepresidente Cia Reggio. «Ora vediamo finalmente la luce in fondo a questo lunghissimo tunnel rimarca Alberici. L'Autorità di distretto del fiume Po, su incarico della Regione, sta infatti elaborando le strategie per la pianificazione idraulica-irrigua del territorio. E i primi risultati verranno divulgati a inizio settembre». Alberici lancia l'allarme sui cambiamenti climatici: «Stanno mettendo a dura prova il nostro territorio, in primis l'agricoltura. Per capirlo basta guardare cosa è successo dall'inizio dell'anno. Alluvioni e siccità rappresentano le due facce della stessa medaglia. E le situazioni climatiche saranno sempre più estreme e ravvicinate nel tempo».



Consorzi di Bonifica

MALTEMPO COLPITE RUBIERA, SCANDIANO E CASALGRANDE

Via alle richieste dei danni per le coltivazioni devastate

È POSSIBILE segnalare i danni subiti dalla grandinata di sabato 22 giugno che ha gravemente colpito soprattutto i territori compresi tra Rubiera, Scandiano e Casalgrande. Il maltempo ha provocato danni ingenti a vigneti, frutteti e ai cereali che, in alcune zone raggiungeranno anche il 100%, con alberi spogliati, frutti caduti e coltivazioni allettate al suolo.

SECONDO un'analisi di Coldiretti, quest'anno in Italia sono state rilevate finora 124 grandinate violente pari a quasi il doppio di quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno (+88%). Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti.

Coldiretti Reggio invita gli agricoltori che hanno subito danni a recarsi al più presto all'Ufficio Zona Coldiretti di riferimento per provvedere alla compilazione del modulo per la segnalazione.

INTANTO la Regione Emilia-Romagna ha avviato ieri mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio.

Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte del reggiano e in Romagna. Come assicurato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti.

L'obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e bombe d'acqua.

IL LAVORO di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni, con l'obiettivo di completare, entro la **settimana**, la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato a una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza, la Regione invita imprese e cittadini a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza il tipo e l'**entità** dei danni subiti.

MARTEDÌ 25 GIUGNO 2019 | Il Resto del Carlino | REGGIO PRIMO PIANO | 7

CONFERENZA

Il metodo degli asili reggiani alla fiera del libro di Seul

REGGIO protagonista alla fiera del libro di Seul con una conferenza sul metodo educativo che caratterizza gli asili più belli del mondo. La presenza italiana alla 12ª edizione, ha visto la partecipazione di 16 persone, grazie al lavoro dell'Ente italiano di cultura nella capitale sudcoreana e dell'Associazione italiana editori (Aie). Lo stand curato dall'Ente, il più grande tra le sette adozioni finora registrate, si è caratterizzato per le 10 grandi immagini fornite dall'archivio Aie di alcuni degli autori italiani più conosciuti e tradotti in coreano, da Gabriele D'Annunzio ad Italo Calvino a Oriana Fallaci. Ampia la gamma dei testi presentati, tra cui i libri d'arte e i libri per bambini, due dei settori più richiesti.

Nell'ambito degli eventi che hanno ricominciato la settimana fa la conferenza «The Reggio Emilia Approach in Education», organizzata dall'Ente in collaborazione con Reggio Children, la società nata nel 1994 per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo un metodo educativo di qualità, da anni riconosciuta a livello mondiale.

Il riconoscimento internazionale, infatti, ha generato una rete che oggi conta 52 Paesi, tra cui la Corea del Sud dove la compagnia di riferimento è la RCE - Korea Center for Children and Teachers. Tema dell'incontro è stato quello dell'esperienza del nido e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia.

INTANTO la Regione Emilia-

BOMBE BIANCHE

Chicchi di grandine che hanno colpito la zona conica con le precipitazioni di sabato

MALTEMPO COLPITE RUBIERA, SCANDIANO E CASALGRANDE

Via alle richieste dei danni per le coltivazioni devastate

GRANDINATA

Gravissime conseguenze in alcune zone fino al 100% per vigneti, frutteti e cereali

Reggio ha avviato ieri mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte del reggiano e in Romagna. Come assicurato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, Consorzi di bonifica e tutti gli enti competenti. L'obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e bombe d'acqua.

VOLONTARIATO

Alla Cid raccolta alimentare

Cid, Antea, Cei e Dora: raccolta alimentare da oggi a giovedì per famiglie in difficoltà. Oggi e domani (ore 9-10 e 15-16), venerdì (ore 9-10 e 15-16), i volontari raccolgono beni alimentari (carni in scatola, pasta, riso, detersivi, sapone...) alla sala Rossi, sede Cid di via Turri 69.

COOPITALIA

Pedroni confermato presidente Latini nuova Ad

IN UN'ASSEMBLEA che ha voluto confermare e rafforzare la strategia di Coop Italia sulla cooperazione e la difesa dell'ambiente, è nata la nuova governance per il consorzio nazionale d'acquisto delle cooperative di consumatori. È il risultato dell'Assemblea ordinaria che si è svolta a Firenze, ultimo appuntamento di una stagione assembleare intensa all'interno del movimento cooperativo, aperta a tutto con la nomina di Luca Bernabè, nuovo presidente dell'Associazione Nazionale, l'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale di Coop, seguito ad aprile dal Congresso di Legnano. Ora c'è stato il varo in Coop Italia di nuove nomine. Confermato nel reggiano Marco Pedroni, al fianco di Coop Italia dal 2013 è prima in Coop Consumatori Nord-Est (oggi Coop Albania 1.0) dal 1992. Sarà affiancato in qualità di vice presidente da Antonio Bonanni, attuale presidente di Coop Centro Italia. Cresce e si rafforza il ruolo di Maria Latini, già direttore generale di Coop Italia dal 2013, nominata ora amministratore delegato. Durante l'Assemblea sono stati illustrati e discussi i principali risultati di Coop nel 2018, con vendite complessive di 14,8 miliardi di euro, di cui 13,4 miliardi relativi alle attività Gdo.

Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di maltempo di sabato scorso. Agricoltura, le aree colpite

La Regione non perde tempo e, come annunciato ieri, è partita questa mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte nel reggiano e in Romagna. Fin da questa mattina - come assicurato ieri dall' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti. L' obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d' acqua". Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l' obiettivo di completare entro la **settimana** la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza la Regione invita imprese

e cittadini a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e **entità** dei danni subiti. Danni all' agricoltura Per quanto riguarda l' agricoltura, si segnalano ingenti danni soprattutto a vite e cereali nella fascia pedecollinare del reggiano che va da Scandiano fino a Rubiera, mentre nel modenese le grandinate hanno colpito soprattutto nelle vicinanze di Formigine, Bomporto, Campogalliano e Nonantola. Per quanto riguarda l' area bolognese, una prima ricognizione parla di danni a grano, frutteti, orticole, patate, cipolle e bietole da seme e da zucchero. Segnalati anche danneggiamenti a stalle, serre e capannoni scoperti dal vento. Ma interessati dal maltempo sono anche parte dei comuni di Argelato, San Giorgio di **Piano**, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo dell' Emilia e Malalbergo. Colpita anche la pianura ad est di Bologna, in particolare i Comuni di Castenaso, Imola, Medicina e San Lazzaro, oltre allo stesso capoluogo regionale. Infine, nel ravennate una violenta grandinata associata a vento fortissimo ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine, con danni molti consistenti a frutteti, vite e

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l' utilizzo.

REGGIO2000  

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA APPENNINO

Linea mare Riviera Romagnola  Partenze: Castellarano, Sassuolo, Maranello, Vignola
Arrivi: Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Gabice Mare
Prenotazioni: 0536858500 - 0536857070

STAMPA99OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 901457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTINI botti per aceto balsamico ed enologia

CISA CENTRO CHIAVI WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

Progetto Lusso Tiles & Project's materials Tel. 0536 1704798 www.progettolusso.it

LARGO VERONA SASSUOLO

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

Christian De Carlo  *"passione per ogni cosa, rispetto e serietà"*

AUTO 90 

cereali .

Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di maltempo di sabato scorso. Agricoltura, le aree colpite

La Regione non perde tempo e, come annunciato ieri, è partita questa mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte nel reggiano e in Romagna. Fin da questa mattina - come assicurato ieri dall' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti. L' obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d' acqua". Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l' obiettivo di completare entro la **settimana** la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza la Regione invita imprese e cittadini

a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e **entità** dei danni subiti. Danni all' agricoltura Per quanto riguarda l' agricoltura, si segnalano ingenti danni soprattutto a vite e cereali nella fascia pedecollinare del reggiano che va da Scandiano fino a Rubiera, mentre nel modenese le grandinate hanno colpito soprattutto nelle vicinanze di Formigine, Bomporto, Campogalliano e Nonantola. Per quanto riguarda l' area bolognese, una prima ricognizione parla di danni a grano, frutteti, orticole, patate, cipolle e bietole da seme e da zucchero. Segnalati anche danneggiamenti a stalle, serre e capannoni scoperti dal vento. Ma interessati dal maltempo sono anche parte dei comuni di Argelato, San Giorgio di **Piano**, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo dell' Emilia e Malalbergo. Colpita anche la pianura ad est di Bologna, in particolare i Comuni di Castenaso, Imola, Medicina e San Lazzaro, oltre allo stesso capoluogo regionale. Infine, nel ravennate una violenta grandinata associata a vento fortissimo ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine, con danni molti consistenti a frutteti, vite e

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso dei cookie. [OK](#) [Leggi di più](#)

Bologna2000
EMILIA ROMAGNA

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem! [CLICCA QUI](#)

STAMPA9OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) -
Tel. 0536 901457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di maltempo di sabato scorso. Agricoltura, le aree colpite

24 Giugno 2019

[Like](#) [Live](#)



Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque.
MBE Spedizioni Internazionali
[CONTATTACI](#)

sapor OSARE
Food experience

cereali .

Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di maltempo di sabato scorso. Agricoltura, le aree colpite

La Regione non perde tempo e, come annunciato ieri, è partita questa mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte nel reggiano e in Romagna. Fin da questa mattina - come assicurato ieri dall' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti. L' obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d' acqua". Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l' obiettivo di completare entro la **settimana** la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza la Regione invita imprese e cittadini

a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e **entità** dei danni subiti. Danni all' agricoltura Per quanto riguarda l' agricoltura, si segnalano ingenti danni soprattutto a vite e cereali nella fascia pedecollinare del reggiano che va da Scandiano fino a Rubiera, mentre nel modenese le grandinate hanno colpito soprattutto nelle vicinanze di Formigine, Bomporto, Campogalliano e Nonantola. Per quanto riguarda l' area bolognese, una prima ricognizione parla di danni a grano, frutteti, orticole, patate, cipolle e bietole da seme e da zucchero. Segnalati anche danneggiamenti a stalle, serre e capannoni scoperti dal vento. Ma interessati dal maltempo sono anche parte dei comuni di Argelato, San Giorgio di **Piano**, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo dell' Emilia e Malalbergo. Colpita anche la pianura ad est di Bologna, in particolare i Comuni di Castenaso, Imola, Medicina e San Lazzaro, oltre allo stesso capoluogo regionale. Infine, nel ravennate una violenta grandinata associata a vento fortissimo ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine, con danni molti consistenti a frutteti, vite e

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000.it **NELLA NOSTRA BELLEZZA** **Regione Emilia-Romagna**

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

GIBELLINI GIUSEPPE Cell. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

Lapam

Home > Bologna > Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di...

Maltempo. Partita la ricognizione in regione dei danni causati dall' eccezionale ondata di maltempo di sabato scorso. Agricoltura, le aree colpite

24 Giugno 2019

Accorriamo le distanze per farli spedire ovunque. MBE Spedizioni Internazionali **CONTATTACI**

LA LIBRERIA SNC via Indipendenza, 30 - Sassuolo 0536 981390 libreriassassuolo@gmail.com **ACQUISTA E VENDI TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI DISPONIBILI GLI ELENCHI DEI TESTI ADOTTATI DA TUTTE LE SCUOLE**

Christian De Carli "giocare per giocare con rispetto e divertimento" **WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT**



cereali .

Maltempo, partita la ricognizione dei danni: agricoltura in ginocchio

La Regione non perde tempo: è partita lunedì mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio

La Regione non perde tempo e, come annunciato domenica, è partita lunedì mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte nel reggiano e in Romagna, nel lughese. Fin da lunedì mattina - come assicurato domenica dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti. L'obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d'acqua". Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l'obiettivo di completare entro la **settimana** la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza la Regione invita imprese e cittadini a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e **entità** dei danni subiti. Nel ravennate una violenta grandinata associata a vento fortissimo ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine, con danni molti consistenti a frutteti, vite e cereali.



RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca / Lugo
Maltempo, partita la ricognizione dei danni: agricoltura in ginocchio

La Regione non perde tempo: è partita lunedì mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio



Foto: Condifesa Ravenna

La Regione non perde tempo e, come annunciato domenica, è partita lunedì mattina la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti sabato pomeriggio su vaste aree del territorio. Le zone maggiormente colpite si trovano nel modenese e bolognese, in parte nel reggiano e in Romagna, nel lughese.

I più letti di oggi

- 1 Brividi e lacrime patriottiche. In 200mila a Punta Marina per lo show delle Freccie Tricolori
- 2 Il ricordo straziante del nonno per l'ultimo saluto al piccolo Edoardo: "L'unico amore della mia vita"
- 3 Si stacca un masso dalla montagna, grave una ravennate in escursione
- 4 Colpisce uno scooterista e si dà alla fuga: caccia all'auto "pirata"

unicef

APPROFONDIMENTI



Un centinaio di interventi dei pompieri dopo la furia del maltempo: stradicati anche grossi alberi

Maltempo. Partita la ricognizione dei danni causati dall' ondata di maltempo di sabato 22 giugno

Come annunciato ieri, è partita questa mattina da parte della Regione Emilia Romagna la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti nel pomeriggio di sabato 22 giugno, su vaste aree del territorio. La Romagna tra le zone maggiormente colpite. Fin da questa mattina - come assicurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, **Consorzi di bonifica** e tutti gli **enti** competenti. L'obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d' acqua". Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l'obiettivo di completare entro la **settimana** la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro. In vista della scadenza la Regione invita imprese e cittadini a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e **entità** dei danni subiti. Danni all' agricoltura Per quanto riguarda

l' agricoltura, nel ravennate la violenta grandinata, associata a vento fortissimo, ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine. Danni molti consistenti a frutteti, vite e cereali. Si segnalano ingenti danni soprattutto a vite e cereali nella fascia pedecollinare del reggiano che va da Scandiano fino a Rubiera, mentre nel modenese le grandinate hanno colpito soprattutto nelle vicinanze di Formigine, Bomporto, Campogalliano e Nonantola. Per quanto riguarda l' area bolognese, una prima ricognizione parla di danni a grano, frutteti, orticole, patate, cipolle e bietole da seme e da zucchero. Segnalati anche danneggiamenti a stalle, serre e capannoni scoperti da vento. Ma interessati dal maltempo sono anche parte dei comuni di Argelato, San Giorgio di **Piano**, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo dell' Emilia e Malalbergo. Colpita anche la pianura ad est di Bologna, in particolare i Comuni di Castenaso, Imola, Medicina e San Lazzaro, oltre allo stesso capoluogo regionale.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

[Ravennatitoli.it](#)
[Fammatitoli.it](#)
[Cerrinatitoli.it](#)
[Romagnatitoli.it](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Lugo](#)
[Alfonsine](#)
[Bagnacavallo](#)
[Bagnara di Romagna](#)
[Conselice](#)
[Cotignola](#)
[Fusignano](#)
[Massa Lombarda](#)
[Rusi](#)
[San'Agata sul Santeramo](#)
[Bassa Romagna](#)

[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Spettacolo](#)
[Altro](#)

Lunedì 24 Giugno 2019

[Newsletters](#) / [RSS](#) / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

Homepage - Ambiente, Economia

Maltempo. Partita la ricognizione dei danni causati dall'ondata di maltempo di sabato 22 giugno

Lunedì 24 Giugno 2019 - [Bassa Romagna](#) - [Lugo](#)



Come annunciato ieri, è partita questa mattina da parte della Regione Emilia Romagna la ricognizione dei danni causati dagli eventi meteo eccezionali che si sono abbattuti nel pomeriggio di sabato 22 giugno, su vaste aree del territorio. La Romagna tra le zone maggiormente colpite.

Fin da questa mattina - come assicurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - è partito il censimento delle criticità aperte nei territori colpiti, a cura di Comuni, Province, Consorzi di bonifica e tutti gli enti competenti. L'obiettivo è costruire una puntuale ricognizione dei danni pubblici e privati provocati dalle violente raffiche di vento, accompagnate in molte zone da eccezionali grandinate e "bombe d' acqua".

Il lavoro di ricognizione, secondo la tabella di marcia prevista dalla Regione, proseguirà in maniera rapida nei prossimi giorni con l'obiettivo di completare entro la settimana la mappa dei danni. La documentazione raccolta sarà poi trasmessa a Roma a supporto della nuova richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo quella del mese scorso, che aveva già portato ad una prima stima di danni di oltre 110 milioni di euro.

In vista della scadenza la Regione invita imprese e cittadini a segnalare tempestivamente agli uffici preposti dei Comuni di residenza tipo e entità dei danni subiti.

Danni all'agricoltura

Per quanto riguarda l'agricoltura, nel ravennate la violenta grandinata, associata a vento fortissimo, ha investito i territori dei Comuni di Massa Lombarda, Lugo, Fusignano, Conselice e Alfonsine. Danni molti consistenti a frutteti, vite e cereali. Si segnalano ingenti danni soprattutto a vite e cereali nella fascia pedecollinare del reggiano che va da Scandiano fino a Rubiera, mentre nel modenese le grandinate hanno colpito soprattutto nelle vicinanze di Formigine, Bomporto, Campogalliano e Nonantola. Per quanto riguarda l'area bolognese, una prima ricognizione parla di danni a grano, frutteti, orticole, patate, cipolle e bietole da seme e da zucchero. Segnalati anche danneggiamenti a stalle, serre e capannoni scoperti da vento. Ma interessati dal maltempo sono anche parte dei comuni di Argelato, San Giorgio di **Piano**, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo dell' Emilia e Malalbergo. Colpita anche la pianura ad est di Bologna, in particolare i Comuni di Castenaso, Imola, Medicina e San Lazzaro, oltre allo stesso capoluogo regionale.

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)
[Info utili](#)
[La città che...](#)
[L'opinione](#)
[Le interviste](#)
[Video](#)
[Il parere dei lettori](#)

NOTIZIE FLASH

Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017
Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia
Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì

PONENTE QUESTA SERA VIENE PRESENTATO IL PROGETTO PER RILANCIARE LA ZONA DELLE COLONIE

Un piano per riqualificare anche il canale Tagliata

OGGI a Cesenatico viene presentata il bando della Regione relativo all'assegnazione di contributi ai comuni della costa, per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere, al fine di migliorare l'offerta e l'attrattività delle aree, con lo scopo di sviluppare la vocazione turistica.

L'appuntamento è alle 20.30 presso il Palazzo del turismo 'Primo Grassi'.

IL bando prevede un fondo complessivo di 20 milioni di euro ripartito in tre anni per sostenere progetti su aree pubbliche. I comuni possono presentare progetti aventi un importo minimo 2 milioni e massimo di 10 milioni. Gli obiettivi a cui le amministrazioni devono tendere sono la promozione della qualità architettonica e ambientale dello spazio urbano; rimozione di eventuali condizioni ed elementi di degrado; una miglior distribuzione dei servizi e delle attrezzature; la promozione dell'accessibilità e la fruibilità da parte di persone con disabilità; la riduzione degli impatti ambientali con soluzioni attente al tema della sostenibilità ambientale e, infine, la promozione della mobilità sostenibile.

IL COMUNE di Cesenatico si candida con un progetto di grande impatto che prevede una massiccia rigenerazione urbana per riqualificare la zona delle colonie di Ponente nel tratto compreso tra via Magellano e il canale di Zadina. Il progetto su cui i tecnici stanno lavorando prevede la riqualificazione di via Colombo, con la realizzazione di fogne bianche, un nuovo manto stradale, pubblica illuminazione, arredi, una pista ciclabile con un marciapiede, nuove alberature lato mare e una razionalizzazione dei parcheggi esistenti.

Il progetto prevede inoltre la riqualificazione del canale Tagliata (che si trova a Zadina) dove il comune si avvale della collaborazione con il Consorzio di Bonifica, e la riqualificazione di tutti i varchi a mare privilegiando la zona di via Magellano. Alla presentazione del piano questa sera interverranno gli amministratori e i tecnici del Consorzio di Bonifica.

g.m.

12

il Resto del Carlino MARTEDÌ 25 GIUGNO 2019

Cesenatico

Notte Rosa tra storia, gioventù e Vibrazioni

Per lo show del 5 luglio in piazza Costa anche i Nomadi, Bianca Atzei e Benji&Fede

PESCA AL PARCO DI LEVANTE
"PROFUMO di mare, settimana del pesce a Cesenatico" è la manifestazione voluta dal centro sociale che partecipa alla gara culinaria nel parco di Levante. Oggi prima serata a tema che sarà poi replicata sino a domenica, 30 giugno, a luglio replay del 16 al 21 luglio.

GATTEO MARE
Bionda, ama il fitness, Emanuela eletta Miss Marmitta Italiana

A GATTEO Mare in una grandissima piazza della Liguria si svolgerà domenica sera la finale nazionale di Miss Marmitta Italiana: manifestazione riservata a tutte le mamme tra i 25 e i 49 anni. Il concorso, gestito alla sua 20ª edizione e organizzato dalla Terna sponsor di Paolo Tori, non vuole premiare solo la bellezza ma valorizzare il ruolo della mamma come donna impegnata in famiglia, nel lavoro e nella società. Le 16 mamme finaliste (dopo 100 selezioni regionali) hanno sostenuto una prova di abilità come contare, ballare, cantare in esercizi ginecologici e in varie prove creative coinvolgendo i mariti e i figli. La gara ha prelevato vincitrice con la Bocca la corona ed il trofeo di "Miss Marmitta Italiana 2019" Francesca Biondini 42 anni (padre 68 anni e 170 centimetri e 62 chili di peso, è casalinga del fucino). Ha così commentato: "è stata una bella esperienza, dedico la vittoria a mio marito e ai miei figli, a una grande solidarietà e sono felice di rappresentare la bellezza delle mamme italiane". Miss mamma italiana: chiudiamo d'onore una settimana Festival di San Marino (Puglia). Alla serata finale è intervenuto anche il sindaco Ettore Bertucci.

CONFIRMATI Sul palco tra il grattacielo e il Grand Hotel anche Beppe Carletti (a sinistra) con i Nomadi e la splendida Bianca Atzei

ALTRI due nomi importanti saranno comunicati a ridosso dell'evento, quando saranno svelati anche quelli delle nuove proposte del momento e degli addetti del governo. Nella serata del 5 luglio a mezzanotte la musica si farà per qualche minuto e basterà aprire allo spettacolo dei famosi per qualche minuto e basterà.

IL SINDACO Matteo Gualini punta molto su questo evento. «Proponiamo tanti spettacoli ad abbiamo voluto confermare la collaborazione con Radio Bruno perché il suo format consente di vedere nella stessa serata gli artisti emergenti e big della musica italiana e internazionale. Sul fronte sicurezza stiamo lavorando per garantire ai partecipanti una serata all'insegna della festa, ma anche della tranquillità». Come tradizione questo lungo spettacolo di musica proseguirà anche il sabato successivo con il concerto di "Fede", domenica 7 luglio alle 21 nella piazza del mare di Levante dove si terrà "Sant'Anna Festival" con un quartetto formato da Aldo Berti alla chitarra, Blake Franchini al basso, "Vincenzo" alla batteria e Nicola Ferraro alla tastiera, impegnato in un viaggio sonoro tra la musica funk e l'Africa. La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita.

RENDERING Come sarà la foto del canale Tagliata

OGGI a Cesenatico viene presentato il bando della Regione relativo all'assegnazione di contributi ai comuni della costa, per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere, al fine di migliorare l'offerta e l'attrattività delle aree, con lo scopo di sviluppare la vocazione turistica. L'appuntamento è alle 20.30 presso il Palazzo del turismo 'Primo Grassi'.

IL bando prevede un fondo complessivo di 20 milioni di euro ripartito in tre anni per sostenere progetti su aree pubbliche. I comuni possono presentare progetti aventi un importo minimo 2 milioni e massimo di 10 milioni. Gli obiettivi a cui le amministrazioni devono tendere sono la promozione della qualità architettonica e ambientale dello spazio urbano; rimozione di eventuali condizioni ed elementi di degrado; una miglior distribuzione dei servizi e delle attrezzature; la promozione dell'accessibilità e la fruibilità da parte di persone con disabilità; la riduzione degli impatti ambientali con soluzioni attente al tema della sostenibilità ambientale e, infine, la promozione della mobilità sostenibile.

IL progetto su cui i tecnici stanno lavorando prevede la riqualificazione di via Colombo, con la realizzazione di fogne bianche, un nuovo manto stradale, pubblica illuminazione, arredi, una pista ciclabile con un marciapiede, nuove alberature lato mare e una razionalizzazione dei parcheggi esistenti. Il progetto prevede inoltre la riqualificazione del canale Tagliata (che si trova a Zadina) dove il comune si avvale della collaborazione con il Consorzio di Bonifica, e la riqualificazione di tutti i varchi a mare privilegiando la zona di via Magellano. Alla presentazione del piano questa sera interverranno gli amministratori e i tecnici del Consorzio di Bonifica.

IL progetto su cui i tecnici stanno lavorando prevede la riqualificazione di via Colombo, con la realizzazione di fogne bianche, un nuovo manto stradale, pubblica illuminazione, arredi, una pista ciclabile con un marciapiede, nuove alberature lato mare e una razionalizzazione dei parcheggi esistenti.

Incontro su Ponente

CESENATICO Oggi alle 20,30 al palazzo del turismo l' incontro aperto al pubblico sui lavori da fare nella zona delle colonie di Ponente e per i quali si partecipa al bando per un finanziamento regionale. Saranno presenti amministratori e tecnici del **Consorzio** di **Bonifica**.



SAVE THE DATE

La presente è per informare che mercoledì 3 e giovedì 4 Luglio prossimi si terrà a Roma (Hotel Sheraton Parco de' Medici) l'annuale Assemblea ANBI con la partecipazione di esponenti del Governo e del Parlamento, dell'Unione Europea, delle Organizzazioni Professionali Agricole, dei sindacati, del mondo accademico e della società civile. La prima giornata di lavori (nel pomeriggio del 3 Luglio) si articolerà sul tema Dall'economia del mattone a quella dell'infrastrutturazione e della rigenerazione della bellezza dei territori italiani: le scelte di adattamento ai cambiamenti climatici e sarà suddivisa in 2 sessioni: Quali azioni di pianificazione-prevenzione-emergenza? e Quali strategie?.

Ai lavori interverrà il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi. La mattinata del giorno dopo (4 Luglio) sarà invece incentrata sul tema PAC post 2020 e Direttiva Quadro Acque: Consorzi di bonifica, ANBI e Irriganti d'Europa rilanciano la sfida sulle risorse idriche; saranno 4 i panel di confronto: Il punto di vista dell'Unione Europea, Il punto di vista dell'Italia, Il punto di vista delle Regioni; Il punto di vista delle imprese. A concludere i lavori, assieme al Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, sarà il Ministro alle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo, Gianmarco Centinaio. Considerando l'attualità dei temi in discussione, soprattutto alla luce dei nuovi equilibri comunitari e l'autorevolezza dei relatori, che saranno chiamati a confrontarsi (seguiranno comunicati dettagliati), contiamo possiate annotare tali appuntamenti fra gli impegni professionali del 3 e 4 Luglio prossimi.



La presente è per informare che mercoledì 3 e giovedì 4 Luglio prossimi si terrà a Roma (Hotel Sheraton "Parco de' Medici") l'annuale Assemblea ANBI con la partecipazione di esponenti del Governo e del Parlamento, dell'Unione Europea, delle Organizzazioni Professionali Agricole, dei sindacati, del mondo accademico e della società civile.

La prima giornata di lavori (nel pomeriggio del 3 Luglio) si articolerà sul tema "Dall'economia del mattone a quella dell'infrastrutturazione e della rigenerazione della bellezza dei territori italiani: le scelte di adattamento ai cambiamenti climatici" e sarà suddivisa in 2 sessioni: "Quali azioni di pianificazione-prevenzione-emergenza?" e "Quali strategie?".

Ai lavori interverrà il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi.

La mattinata del giorno dopo (4 Luglio) sarà invece incentrata sul tema "PAC post 2020 e Direttiva Quadro Acque: Consorzi di bonifica, ANBI e Irriganti d'Europa rilanciano la sfida sulle risorse idriche"; saranno 4 i panel di confronto: "Il punto di vista dell'Unione Europea", "Il punto di vista dell'Italia", "Il punto di vista delle Regioni"; "Il punto di vista delle imprese".

A concludere i lavori, assieme al Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, sarà il Ministro alle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo, Gianmarco Centinaio.

Considerando l'attualità dei temi in discussione, soprattutto alla luce dei nuovi equilibri comunitari e l'autorevolezza dei relatori, che saranno chiamati a confrontarsi (seguiranno comunicati dettagliati), contiamo possiate annotare tali appuntamenti fra gli impegni professionali del 3 e 4 Luglio prossimi.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06/84.43.21 - stampa@anbi.it

In meno di un mese il Sentiero del **Tidone** è tornato percorribile

Ripristinati a tempo record gli ingenti danni provocati dal maltempo lo scorso 27 maggio

Il Sentiero del **Tidone** è tornato pienamente percorribile.

I volontari dell' omonima associazione hanno ripristinato a tempo di record i danni lasciati dalla forte ondata di maltempo che, lo scorso 27 maggio, aveva travolto ampi tratti del percorso naturalistico. Grazie al loro lavoro tutti i 69 chilometri del tracciato che dalla foce alla sorgente costeggia il **torrente Tidone** sono ora di nuovo aperti al passaggio. Il nubifragio e l' ondata di piena avevano creato ingenti danni, tanto che era stato necessario chiudere ben 30 chilometri di Sentiero, da Mottaziana alla diga del Molato.

«I nostri volontari - dice il presidente dell'associazione, Daniele Razza - in queste settimane, guidati da Mario Capucciati, hanno fatto diversi sopralluoghi per rendersi conto 30 dell'entità dei danni. Dopo aver fatto una mappatura dei tratti maggiormente danneggiati prosegue Razza - sono stati disposti sette interventi lungo altrettanti punti del sentiero. I lavori non sono consistiti solo nel ripristino delle parti di sentiero erose dalla piena del **torrente**, ma anche nella messa in sicurezza di altri punti del tragitto».

Le zone dove il nubifragio aveva fatto più danni erano al chilometro 17 del percorso in territorio di Mottaziana, a Spada di Borgonovo, Trezzo e Nibbiano.

«Ora che il **grosso** del lavoro è stato fatto - dice ancora il presidente del Sentiero, Daniele Razza - metteremo in cantiere ulteriori interventi per riposizionare parti di tubazioni, che la piena aveva danneggiato, sotto il livello del terreno».

Adesso che il tragitto è di nuovo percorribile Razza lancia un appello: «Ricordiamo - dice - che il passaggio è vietato, sia dalla legge che dal buon senso, a qualunque mezzo motorizzato per non rovinare questa opera naturalistica che sta riscuotendo sempre più successo e per non creare situazioni di pericolo a chi, in completa tranquillità, vuole percorrerlo a piedi, in bici e a cavallo, che sono le uniche modalità concesse». MM.

[illegible]

Pesanti massi sono finiti sull' asfalto ostruendo il passaggio a tutti i mezzi

Oltre al pietrisco, due grossi massi rendono possibile l'attraversamento soltanto a piedi. Per raggiungere il Brallo da Zerba, quindi, si può passare da Ponte Organasco, sulla Statale 45, e poi salire sulla Provinciale 186 verso Colleri. In alternativa, ma con un percorso più lungo, si può salire da Zerba in direzione di Pej e da lì imboccare la Provinciale 88 che sale al Lesima e prosegue p

[illegible]

percorso ciclabile sfruttato da tantissime persone sia in bici che a piedi per muoversi fra le due frazioni. Senza il ponte, Ca' de Caroli non viene isolata solo da Iano ma da tutta l' area Sud che cammina sulla fondovalle **Tresinaro** verso la montagna, fra Rondinara e Pratissolo.

Chi deve muoversi nelle due direttrici deve per forza passare da Scandiano capoluogo e prendere la strada di Ca' de Caroli a lato della grande rotonda all' ingresso della cittadina.

Proprio per questo, una delle priorità è accelerare i tempi delle verifiche per poi pianificare gli eventuali interventi, se emergeranno problemi alla stabilità del complesso: «Fin da subito sul ponte di Iano-Ca' de Caroli Comune e **Servizio tecnico** di **bacino** si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura», assicura Ferri.

--Adriano Arati BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

I controlli effettuati dopo il maltempo hanno rilevato una significativa erosione

SI AGGRAVA il bollettino dei danni dopo causati dalla violenta ondata di maltempo di sabato nella zona delle ceramiche. Ieri pomeriggio è stata disposta, tramite un'ordinanza, la chiusura del ponte tra Iano e Ca' de Caroli. Il Comune di Scandiano e il **Servizio Tecnico** di **Bacino** (Stb) hanno compiuto una serie di accertamenti sul **Tresinaro** e sulle infrastrutture con particolare attenzione per la situazione dei ponti. Controlli eseguiti dopo le recenti piene del **fiume** e le **piogge** nel corso dei quali è stata rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega Iano e Ca' de Caroli. Sono necessarie alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione.

Comune e **Stb** hanno concordato di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale per approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. Marco Ferri, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, spiega che la «chiusura temporanea del ponte rappresenta un'azione cautelativa a tutela della **sicurezza** di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e prevenzione che negli anni Comune e **Stb** hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena **sicurezza** delle nostre infrastrutture». Fin da subito sul ponte Comune e **Stb** si attiveranno per concludere le indagini e, quando possibili, interventi finalizzati al ripristino della funzionalità dell'infrastruttura.

LA VIOLENTA grandinata che ha poi flagellato i comuni di Scandiano e Rubiera ha creato gravi danni agli agricoltori. Coldiretti Reggio Emilia informa che si possono segnalare i danni subiti dalla grandinata che ha colpito Rubiera, Scandiano e Casalgrande. I primi rilievi parlano di danni ingenti a vigneti, frutteti e cereali che in alcune zone raggiungeranno anche il 100% con alberi spogliati, frutti caduti e coltivazioni allettate al suolo.

Parecchi problemi registrati a Rubiera: «Abbiamo riportato - afferma il sindaco Emanuele Cavallaro - diversi danni all'illuminazione pubblica con decine di punti luce frantumati dalla grandine che ha anche rotto lucernari in alcune scuole. Qualche decina di euro di danni. Consiglio a tutti di tenere traccia di spese e documentazione fotografica».

Matteo Barca.

14

il Resto del Carlino MARTEDÌ 25 GIUGNO 2019

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

Chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

I controlli effettuati dopo il maltempo hanno rilevato una significativa erosione

CASALGRANDE
Trovato in casa privo di vita, disposta l'autopsia

NON SONO stati ancora finiti i funerali di Manuel Formentin (foto, 42enne residente a Casalgrande che è stato trovato morto nella sua abitazione. La tragedia scoperta sabato mattina. Il padre del 42enne da alcuni giorni non aveva più notizie del figlio e si è quindi recato nella casa di Manuel. Il padre per primo ha trovato la porta di ingresso mancante e su un tavolino privo di vita. Sul posto, per gli accertamenti, sono giunti i carabinieri. La salma è stata trasferita al Policlinico di Modena, sarà compiuto il ricovero diagnostico. I funerali non erano stati ancora fissati. Il 42enne lascia il padre Luciano, la madre Viola, un giovane figlio e due fratelli.

SI AGGRAVA il bollettino dei danni dopo causati dalla violenta ondata di maltempo di sabato nella zona delle ceramiche. Ieri pomeriggio è stata disposta, tramite un'ordinanza, la chiusura del ponte tra Iano e Ca' de Caroli. Il Comune di Scandiano e il Servizio Tecnico di Bacino (Stb) hanno compiuto una serie di accertamenti sul Tresinaro e sulle infrastrutture con particolare attenzione per la situazione dei ponti. Controlli eseguiti dopo le recenti piene del fiume e le piogge nel corso dei quali è stata rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega Iano e Ca' de Caroli. Sono necessarie alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e Stb hanno concordato di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale per approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. Marco Ferri, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, spiega che la «chiusura temporanea del ponte rappresenta un'azione cautelativa a tutela della sicurezza di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e prevenzione che negli anni Comune e Stb hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena sicurezza delle nostre infrastrutture». Fin da subito sul ponte Comune e Stb si attiveranno per concludere le indagini e, quando possibili, interventi finalizzati al ripristino della funzionalità dell'infrastruttura.

LA VIOLENTA grandinata che ha poi flagellato i comuni di Scandiano e Rubiera ha creato gravi danni agli agricoltori. Coldiretti Reggio Emilia informa che si possono segnalare i danni subiti dalla grandinata che ha colpito Rubiera, Scandiano e Casalgrande. I primi rilievi parlano di danni ingenti a vigneti, frutteti e cereali che in alcune zone raggiungeranno anche il 100% con alberi spogliati, frutti caduti e coltivazioni allettate al suolo.

PARECCHI problemi registrati a Rubiera: «Abbiamo riportato - afferma il sindaco Emanuele Cavallaro - diversi danni all'illuminazione pubblica con decine di punti luce frantumati dalla grandine che ha anche rotto lucernari in alcune scuole. Qualche decina di euro di danni. Consiglio a tutti di tenere traccia di spese e documentazione fotografica».

Matteo Barca

CASTELLARANO
Malore al volante, cordoglio per la morte di Dumer Gali

GRANDE dolore per la prematura morte del 42enne Dumer Gali (foto) di Castellano. Gali è stato colpito da un malore a Savio mentre stava guidando l'auto. Ha perso il controllo della macchina che è poi uscita di strada. È stato in seguito trasportato con l'elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna, ma è stato purtroppo concesso causa morte.

LA VIOLENTA grandinata che ha poi flagellato i comuni di Scandiano e Rubiera ha creato gravi danni agli agricoltori. Coldiretti Reggio Emilia informa che si possono segnalare i danni subiti dalla grandinata che ha colpito Rubiera, Scandiano e Casalgrande. I primi rilievi parlano di danni ingenti a vigneti, frutteti e cereali che in alcune zone raggiungeranno anche il 100% con alberi spogliati, frutti caduti e coltivazioni allettate al suolo.

PARECCHI problemi registrati a Rubiera: «Abbiamo riportato - afferma il sindaco Emanuele Cavallaro - diversi danni all'illuminazione pubblica con decine di punti luce frantumati dalla grandine che ha anche rotto lucernari in alcune scuole. Qualche decina di euro di danni. Consiglio a tutti di tenere traccia di spese e documentazione fotografica».

Matteo Barca

VIANO RESTANO IN CARCERE I TRE ALBANESI ARRESTATI PER AVER RUBATO ALL'INTERNO DI UN RISTORANTE

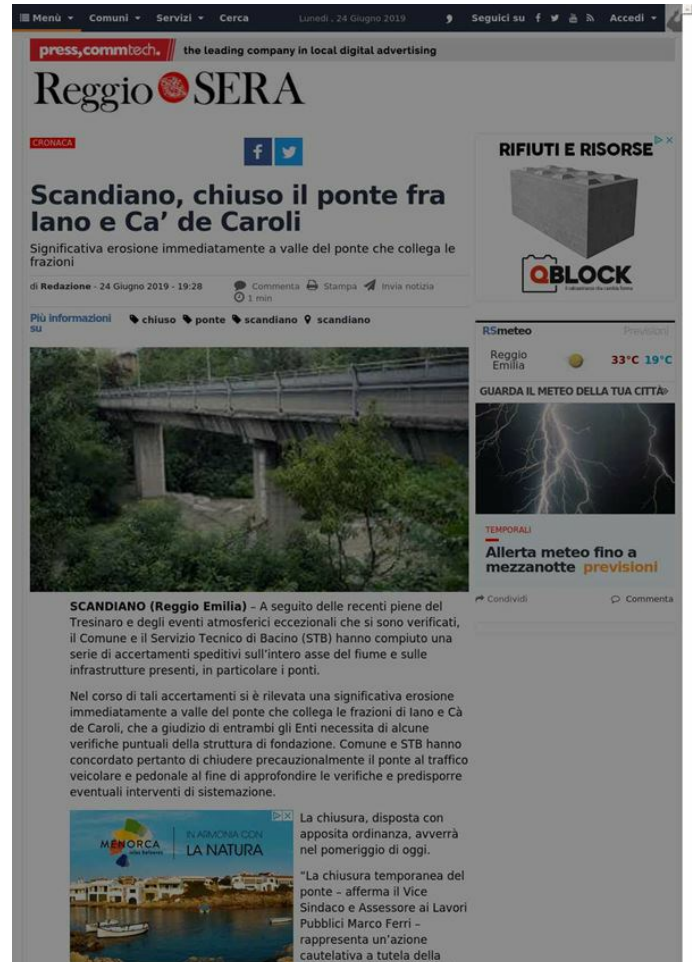
«Il furto dell'auto? Era aperta e con le chiavi sopra»

RESTANO in carcere i tre giovani albanesi arrestati nei giorni scorsi per concorso in furto aggravato, ricettazione e resistenza a un pubblico ufficiale. Si tratta di Geri Doda, Kristjan Nedy e Dorian Pablaghi, rispettivamente di 21, 27 e 34 anni, due dei quali di nazionalità italiana e uno solo con permesso di soggiorno. I tre sono fermati dopo aver rubato al ristorante di Scandiano di Viano. Ieri in tribunale a Reggio Emilia l'avvocato Carlo Musini, hanno annunciato il furto del ristorante di casa e di un computer. Ma nell'anno, una Sash 9000, uno di loro ha dichiarato di averla trovata aperta e con le chiavi sul cruscotto. «Noi pensa per poi andare a prendere gli altri, ha detto l'albanese in italiano. Hanno confermato di aver trovato i carabinieri all'interno del ristorante: «Non ci siamo resi conto che erano carabinieri. Avevamo le chiavi, ma erano in abiti borghesi». Abbiamo avuto paura, hanno aggiunto, cercando di giustificare la manovra in rettilinea, una manovra che ha rischiato di investire i militari dell'Arma, se non fosse stato per l'intervento dei carabinieri. I tre sono stati condannati a 18 mesi di reclusione e 100 euro di multa. Il più giovane è in Italia da quattro anni, gli altri da pochi mesi e parlano piuttosto male l'italiano. L'avvocato difensore ha chiesto i domiciliari almeno per l'anno imputato regolarmente nel sistema di Italia. Ma il giudice, Luca Rampone, dopo aver considerato gli arresti, ha accolto la richiesta del pm Giulio Sgarbi, disponendo la custodia cautelativa in carcere per tutti e tre i giovani rimasti. Uno di loro si è anche svenato e ricoverato in un ospedale di Reggio Emilia, dove è in cura per le ferite. Insieme al quarto componente del gruppo sono rimasti il fratello di Viano, Nedy, e il fratello di Viano, Nedy. Nell'anno scorso da loro i carabinieri avevano ritrovato pure alcuni documenti, rubati da un fuorilegge e giusti.

Scandiano, chiuso il ponte fra Iano e Ca' de Caroli

SCANDIANO (Reggio Emilia) - A seguito delle recenti piene del **Tresinaro** e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il **Servizio Tecnico** di **Bacino** (**STB**) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del **fiume** e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e **STB** hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. La chiusura, disposta con apposita ordinanza, avverrà nel pomeriggio di oggi. "La chiusura temporanea del ponte - afferma il Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Marco Ferri - rappresenta un'azione cautelativa a tutela della **sicurezza** di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e di prevenzione che negli anni Comune e **STB** hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena **sicurezza** delle nostre infrastrutture. Solo così è possibile

mettere in atto ogni intervento finalizzato alla corretta manutenzione dei nostri ponti. Le azioni di monitoraggio e gli interventi eseguiti sull'alveo del **fiume** negli ultimi anni hanno consentito di fronteggiare le emergenze idrogeologiche senza particolari disagi, a dimostrazione che la prevenzione del **dissesto** è necessaria e proficua. Non appena ricevuta la relazione dei **tecnici** ci siamo attivati per questa azione cautelativa, ritenendo prioritario in questa fase ogni decisione mirata alla **sicurezza** dei cittadini. Fin da subito sul ponte di Iano-Cà de Caroli Comune e **STB** si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura". Più informazioni su chiuso ponte Scandiano Scandiano.



The screenshot shows the website of Reggio Sera, a local news outlet. The main headline is "Scandiano, chiuso il ponte fra Iano e Ca' de Caroli". Below the headline, there is a sub-headline: "Significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni". The article text is visible, starting with "SCANDIANO (Reggio Emilia) - A seguito delle recenti piene del Tresinaro...". To the right of the article, there are several widgets: "RIFIUTI E RISORSE" with a "QBLOCK" logo, a weather widget for "Reggio Emilia" showing "33°C 19°C", and a "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ" section with a lightning bolt icon. At the bottom of the article, there is a small image of a bridge and a quote from Marco Ferri, Vice Sindaco and Assessor to Public Works.

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

A seguito delle recenti piene del **Tresinaro** e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il **Servizio Tecnico di Bacino (STB)** hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del **fiume** e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e **STB** hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. La chiusura, disposta con apposita ordinanza, avverrà nel pomeriggio di oggi. "La chiusura temporanea del ponte - afferma il Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Marco Ferri - rappresenta un'azione cautelativa a tutela della **sicurezza** di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e di prevenzione che negli anni Comune e **STB** hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena **sicurezza** delle nostre infrastrutture. Solo così è possibile mettere in atto ogni intervento finalizzato alla corretta manutenzione dei nostri ponti. Le azioni di monitoraggio e gli interventi eseguiti sull'alveo del **fiume** negli ultimi anni hanno consentito di fronteggiare le emergenze idrogeologiche senza particolari disagi, a dimostrazione che la prevenzione del **dissesto** è necessaria e proficua. Non appena ricevuta la relazione dei **tecnici** ci siamo attivati per questa azione cautelativa, ritenendo prioritario in questa fase ogni decisione mirata alla **sicurezza** dei cittadini. Fin da subito sul ponte di Iano-Cà de Caroli Comune e **STB** si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie. [OK](#) [Leggi di più](#)

REGGIO2000 **FERRER FERRAMENTA**
Acquista online elettrodomestici, antinfurtivistica e ferramenta per mobili e infissi. Ferrero Ferramenta

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA APPENNINO

GIBELLINI GIUSEPPE Cell. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

AB RICAMBI RICAMBI AUTO USATI E NUOVI Via Mazzini, 52 Scandiano (RE) - Tel. 0522 878742 www.ab-ricambi.it

Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque. MBE Spedizioni Internazionali **CONTATTACI**

sapor OSARE

FERRARI IMPIANTI ELETTRICI SALVATERA (RE) - Via Mazzini, 10C - Tel. 0522 840930 info@ferrariimpianti.it

Christian De Carli "passo per passo con sigillatura e distensione"

ROUTE Via Radici in Monte, 21A

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli
24 Giugno 2019



A seguito delle recenti piene del Tresinaro e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il Servizio Tecnico di Bacino (STB) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del fiume e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti.

Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e STB hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di

Maltempo: a Scandiano è stato chiuso il ponte tra Iano e Ca' de Caroli

La decisione è stata presa dal Comune in seguito alle recenti piene del **Tresinaro**. Da una verifica è risultata un'erosione a valle della struttura. Ulteriori accertamenti verranno eseguiti nei prossimi giorni

SCANDIANO (Reggio Emilia) - Il ponte sul **Tresinaro** che collega Iano a Ca' de Caroli, due frazioni di Scandiano, è stato chiuso oggi pomeriggio. Lo ha deciso come "azione cautelativa" l'amministrazione comunale in seguito alle verifiche eseguite dal **Servizio Tecnico di Bacino**. I **tecnici** sono intervenuti per un sopralluogo dopo le recenti piene del **torrente** e dopo gli ultimi eventi atmosferici eccezionali. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte. Una situazione che necessita di ulteriori verifiche.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for "Mercoledì Rosa" from June 19 to July 24. Below the navigation bar, the main article is titled "Maltempo: a Scandiano è stato chiuso il ponte tra Iano e Ca' de Caroli" dated 24 giugno 2019. The article text matches the one in the left column. To the right of the article is a "ULTIME NEWS" sidebar with a list of recent headlines and timestamps. Below that is an "ON-DEMAND" section with video thumbnails. At the bottom, there are social media sharing links and a "Contenuti Sponsorizzati da Taboola" section featuring car advertisements.

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

A seguito delle recenti piene del **Tresinaro** e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il **Servizio Tecnico di Bacino (STB)** hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del **fiume** e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e **STB** hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. La chiusura, disposta con apposita ordinanza, avverrà nel pomeriggio di oggi. "La chiusura temporanea del ponte - afferma il Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Marco Ferri - rappresenta un'azione cautelativa a tutela della **sicurezza** di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e di prevenzione che negli anni Comune e **STB** hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena **sicurezza** delle nostre infrastrutture. Solo così è possibile mettere in atto ogni intervento finalizzato alla corretta manutenzione dei nostri ponti. Le azioni di monitoraggio e gli interventi eseguiti sull'alveo del **fiume** negli ultimi anni hanno consentito di fronteggiare le emergenze idrogeologiche senza particolari disagi, a dimostrazione che la prevenzione del **dissesto** è necessaria e proficua. Non appena ricevuta la relazione dei **tecnici** ci siamo attivati per questa azione cautelativa, ritenendo prioritario in questa fase ogni decisione mirata alla **sicurezza** dei cittadini. Fin da subito sul ponte di Iano-Cà de Caroli Comune e **STB** si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem! [CLICCA QUI!](#)

STAMPA&OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITA' QUI
0536 807013

Progetto Lusso
Tiles & Project's materials
Tel. 0536 1704798
www.progettolusso.it

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli
24 Giugno 2019



A seguito delle recenti piene del Tresinaro e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il Servizio Tecnico di Bacino (STB) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del fiume e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti.

Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a valle del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e STB hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di

sapor OSARE
Food experience

Maltempo Scandiano, chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

"Accertata significativa erosione". Da oggi pomeriggio (lunedì) chiusura cautelativa in attesa di ulteriori verifiche

Reggio Emilia, 24 giugno 2019 - A seguito delle recenti piene del **Tresinaro** e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune di Scandiano e il Servizio Tecnico di Bacino (STB) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del **fiume** e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a **valle** del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e STB hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. La chiusura, disposta con apposita ordinanza, avverrà nel pomeriggio di oggi lunedì 24 giugno "La chiusura temporanea del ponte - afferma il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Marco Ferri - rappresenta un'azione cautelativa a tutela della sicurezza di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e di prevenzione che negli anni Comune e STB hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena sicurezza

delle nostre infrastrutture. Solo così è possibile mettere in atto ogni intervento finalizzato alla corretta manutenzione dei nostri ponti". "Le azioni di monitoraggio e gli interventi eseguiti sull'alveo del **fiume** negli ultimi anni hanno consentito di fronteggiare le emergenze idrogeologiche senza particolari disagi, a dimostrazione che la prevenzione del dissesto è necessaria e proficua. Non appena ricevuta la relazione del tecnico ci siamo attivati per questa azione cautelativa, ritenendo prioritario in questa fase ogni decisione mirata alla sicurezza dei cittadini. Fin da subito sul ponte di Iano-Cà de Caroli Comune e STB si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura".



il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BIMBO MORTO ASTA GRANDINE DOWNBURST JOVA SERPENTE

HOME > REGGIO-EMILIA > CRONACA

Maltempo Scandiano, chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

"Accertata significativa erosione". Da oggi pomeriggio (lunedì) chiusura cautelativa in attesa di ulteriori verifiche

Ultimo aggiornamento il 24 giugno 2019 alle 15:06

★★★★★ 1 voto

Condividi Tweet Invia tramite email

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA Migrants, Sea Watch 3 alla Corte di Strasburgo: "L'Italia li faccia sbarcare"

CRONACA Nocera, la bimba di 8 mesi è morta per "ripetuti maltrattamenti"

CRONACA Saldi estivi 2019, quando iniziano. Il calendario regione per regione

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

A seguito delle recenti piene del **Tresinaro** e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il Servizio Tecnico di Bacino (STB) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del **fiume** e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti. Nel corso di tali accertamenti si è rilevata una significativa erosione immediatamente a **valle** del ponte che collega le frazioni di Iano e Cà de Caroli, che a giudizio di entrambi gli Enti necessita di alcune verifiche puntuali della struttura di fondazione. Comune e STB hanno concordato pertanto di chiudere precauzionalmente il ponte al traffico veicolare e pedonale al fine di approfondire le verifiche e predisporre eventuali interventi di sistemazione. La chiusura, disposta con apposita ordinanza, avverrà nel pomeriggio di oggi. "La chiusura temporanea del ponte - afferma il Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Marco Ferri - rappresenta un'azione cautelativa a tutela della sicurezza di tutti. Essa deriva dall'attenta attività di monitoraggio e di prevenzione che negli anni Comune e STB hanno svolto e stanno svolgendo al fine di garantire piena sicurezza delle nostre infrastrutture. Solo così è possibile mettere in atto ogni intervento finalizzato alla corretta manutenzione dei nostri ponti. Le azioni di monitoraggio e gli interventi eseguiti sull'alveo del **fiume** negli ultimi anni hanno consentito di fronteggiare le emergenze idrogeologiche senza particolari disagi, a dimostrazione che la prevenzione del dissesto è necessaria e proficua. Non appena ricevuta la relazione dei tecnici ci siamo attivati per questa azione cautelativa, ritenendo prioritario in questa fase ogni decisione mirata alla sicurezza dei cittadini. Fin da subito sul ponte di Iano-Cà de Caroli Comune e STB si attiveranno per concludere le necessarie indagini ed eseguire gli eventuali interventi necessari finalizzati al ripristino della funzionalità della infrastruttura".

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
NELLA NOSTRA BELLEZZA
Regione Emilia-Romagna

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

30 ANNI
Sede di Produzione: Via Marchionni 4/J
Tel. 0536/1800442
Caffè Italia
caffèinapavillo@emiliaromagna.it
www.inaemiliaromagna.it
€ 30 PER IL TUB 750

sapor OSARE
WIND TRE BUSINESS
BETTELLI
3

Home - Scandiano - Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

Scandiano: chiuso il ponte tra Iano e Cà de Caroli

24 Giugno 2019

[Like 0](#)



A seguito delle recenti piene del Tresinaro e degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati, il Comune e il Servizio Tecnico di Bacino (STB) hanno compiuto una serie di accertamenti speditivi sull'intero asse del fiume e sulle infrastrutture presenti, in particolare i ponti.

Giovanni FERRARI
IMPIANTI ELETTRICI
SALVATERRA (RE) - Via Mazzacani, 10C - Tel. 0522 849930
www.ferrariemilia.it - info@ferrariemilia.it

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

Christian De Caroli
ogni giorno per giorni con rispetto e dedizione

WWW.FERRAMENTAIVANDELLI.IT

iaccobike

No dell' Anas: la Ravennana ancora chiusa

Bocciata l'apertura di una corsia. Il sindaco Zattini: «Lavoriamo per la strada bis»

IN TANTI ci speravano, per semplificare il percorso dopo i tanti mesi passati a percorrere strade alternative di campagna piene di buche e avvallamenti. Ma Anas ha detto no: non sarà possibile aprire una corsia della Ravennana prima della fine dei lavori alla chiusa **San Bartolo**. Il traffico tra Forlì e Ravenna quindi resterà intrappolato tra le stradine del forese fino alla fine dell'estate, quando è attesa la riapertura completa della statale. La strada, come noto, è chiusa dal 25 ottobre scorso, giorno in cui una vasta porzione dell'**argine del Ronco** è **franato** e ha ucciso un **tecnico della Protezione civile regionale**. «I tempi comunque non cambiano: riapriremo entro l'estate - spiega Mauro Vannoni, responsabile dell'area Romagna Difesa del **suolo** e Protezione civile -, siamo perfettamente nei tempi del nostro programma. Anas ha voluto di aprire insieme tutte e due le corsie, quando sarà il momento. Nei giorni scorsi il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha chiesto al collega Michele De Pascale di lavorare «in sinergia» per creare la Ravennana bis. Nel frattempo, va risolta la situazione. La riapertura della Ravennana resta infatti prevista tra fine di agosto inizio di settembre. Al momento i tecnici della Protezione civile hanno messo in sicurezza l'argine franato con due file di palancole sui due lati dell'argine, che devono essere collegate insieme da alcuni tiranti che correranno sotto la strada per rendere l'argine più resistente».

Nei giorni scorsi il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha chiesto al collega Michele De Pascale di lavorare «in sinergia» per creare la Ravennana bis. Nel frattempo, va risolta la situazione. La riapertura della Ravennana resta infatti prevista tra fine di agosto inizio di settembre. Al momento i **tecnici** della Protezione civile hanno messo in **sicurezza** l'**argine franato** con due file di palancole sui due lati dell'**argine**, che devono essere collegate insieme da alcuni tiranti che correranno sotto la strada per rendere l'**argine** più resistente al traffico. Poi verrà rifatto l'asfalto. Da tempo era in ballo l'ipotesi della riapertura con una sola corsia, per dare un po' di sollievo ai disagi numerosi patiti dal traffico tra le due città. Anas però, che è stata sul posto col collaudatore a inizio giugno e ci tornerà anche a inizio luglio, è di diverso avviso.

ALLE vie Trova, Viazza e Rustica, nel Ravennate, non resta che stringere i denti: le stradine 'alternative', poco più che viuzze tra le campagne, dovranno sopportare il traffico da statale per altri due mesi. Poi, come deliberato anche dal consiglio comunale di Ravenna nei giorni scorsi, verranno rifatte. Possono invece mettersi l'anima in pace i mezzi pesanti, perché Palazzo Merlatto ha già dichiarato più volte che dopo la riapertura la statale verrà vietata ai mezzi pesanti. Nell'attesa, però, è passata la paura: il **fiume**, che minacciava di travolgere tutto, è stato messo in **sicurezza**. «Quella è una situazione difficile, con tanti elementi - ha detto più volte in questi mesi Vannoni -: c'è un **argine**, una chiusa, un **fiume**, una strada, l'**irrigazione**. Con le dovute proporzioni, è un caso delicato come quello accaduto a Genova». Veronica Verlicchi, capogruppo della Pigna in consiglio comunale a Ravenna, ha incontrato il sindaco Zattini e gli ha parlato del progetto per una nuova strada redatto dal suo gruppo politico, che va dallo svincolo della Standiana dell'E45 fino al casello autostradale di Forlì. Un tracciato a doppia corsia da 20

MARTEDÌ 25 GIUGNO 2019 | Il Resto del Carlino | FORLÌ | PRIMO PIANO | 7

No dell'Anas: la Ravennana ancora chiusa

Bocciata l'apertura di una corsia. Il sindaco Zattini: «Lavoriamo per la strada bis»

IN TANTI ci speravano, per semplificare il percorso dopo i tanti mesi passati a percorrere strade alternative di campagna piene di buche e avvallamenti. Ma Anas ha detto no: non sarà possibile aprire una corsia della Ravennana prima della fine dei lavori alla chiusa San Bartolo. Il traffico tra Forlì e Ravenna quindi resterà intrappolato tra le stradine del forese fino alla fine dell'estate, quando è attesa la riapertura completa della statale. La strada, come noto, è chiusa dal 25 ottobre scorso, giorno in cui una vasta porzione dell'argine del Ronco è franato e ha ucciso un tecnico della Protezione civile regionale. I tempi comunque non cambiano: riapriremo entro l'estate - spiega Mauro Vannoni, responsabile dell'area Romagna Difesa del suolo e Protezione civile -, siamo perfettamente nei tempi del nostro programma. Anas ha voluto di aprire insieme tutte e due le corsie, quando sarà il momento. Nei giorni scorsi il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha chiesto al collega Michele De Pascale di lavorare «in sinergia» per creare la Ravennana bis. Nel frattempo, va risolta la situazione. La riapertura della Ravennana resta infatti prevista tra fine di agosto inizio di settembre. Al momento i tecnici della Protezione civile hanno messo in sicurezza l'argine franato con due file di palancole sui due lati dell'argine, che devono essere collegate insieme da alcuni tiranti che correranno sotto la strada per rendere l'argine più resistente».

LE TEMPESTIVE
La riapertura completa rimane prevista tra la fine di agosto e settembre

La nota stampa, per rinnovare la prossimità delle Banche di Credito Cooperative aderenti a Iccrea verso le esigenze delle famiglie coinvolte nella situazione che ha investito Mercatone Uno, in coerenza con il loro ruolo di banche locali al servizio del territorio. Per richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti - è durata di 11 mesi - bisogna presentare formale domanda presso le filiali delle Banche di Credito Cooperative. Inoltre, le quattro BCC possono anticipare, ai dipendenti della azienda che versano in una situazione di crisi, la somma prevista dall'Iccrea per la Cassa Integrativa Guadagni Straordinaria (CIGS), una volta accettata dalla Regione Emilia Romagna gli elenchii aggiornati delle nuove richieste di ammortizzatori sociali, e per cui gli istituti di credito possono procedere con le anticipazioni.

Due palestre raccolgono 8000 euro per l'Irst di Meldola

QUANDO muoversi e fare attività fisica produce un doppio beneficio: grazie infatti alla campagna dei "Viceristi della salute", due sale di villette sono state allestite che la cura e la ricerca oncologica. In particolare, le iniziative nella scorsa primavera nei centri "Boschi" di Mercato Sant'Andrea e il Borgo di Romagna e la casa solidale organizzata insieme a Lorella Rossetti, titolare del Forlì Ospedale Civile e dello chef Paolo Taverini dell'omonimo ristorante, hanno portato alla raccolta di 8.100 euro da destinare alle attività di cura e ricerca dell'Istituto Tumori della Romagna di Meldola. La somma è stata consegnata lunedì a Giovanni Martelli, direttore scientifico del centro, e a Ugo Amadori, direttore scientifico emerito Irst e a Pietro Cortesi, responsabile del servizio cardiologico dell'Istituto, mediate dagli assenti Massimo e Michele Bardi, ideatori della campagna e titolari dei centri "Boschi" e di Lorella Rossetti e Paolo Taverini. Il dottor Cortesi ha spiegato che verrà investita la cifra raccolta grazie alla partecipazione di circa 500 persone: «Si tratta di una preziosa e generosa donazione per il nostro ambulatorio di cardiologia che ci permetterà di acquistare un set di bolter cardiaci, strumento utilizzato per monitorare, 24 ore su 24, l'attività elettrica del cuore».

STORIA LOCALE
Le foto di Zattini donate all'archivio dell'Istituto della Resistenza

CARNEVALE Uno scatto dei festeggiamenti del 1912

L'ISTITUTO storico della Resistenza e dell'Era contemporanea di Forlì-Cesena ha ricevuto in donazione dalla signora Flaminia Flamigni l'archivio fotografico del figlio, il fotografo forlivese Massimo Zattini. Nato il 14 marzo 1901, ed è prematuramente scomparso il 13 aprile 1990. Appassionato fotografo, dal 1977 è fotoreporter e collabora con testate giornalistiche locali e nazionali, tra cui L'Unità e il Futuro. L'offerta per la sua città lo porta a documentare la quotidianità. Nei suoi scatti Zattini documenta la vita sociale, politica e sportiva di Forlì, ma anche gli avvenimenti drammatici come il disastro aereo di Feroni dell'11 dicembre 1979, inoltre Zattini negli eventi che diventarono significativi come il festone riproposto della piazza nei primi anni Ottanta documentati dai suoi servizi sul carnevale o sui festeggiamenti per la vittoria ai Mondiali di calcio in Spagna del 1982. Zattini non manca di vivere e di documentare le espressioni della sottocultura nostrana, come i sit-in sotto il monumento di Marzio Saffi dalla comune degli Zappaloni senza pagare i soldi negli anni Settanta ed under age, e i raduni Rockabilly di fine anni Ottanta. L'archivio Zattini è costituito da oltre 13.700 immagini (stampe, negativi, diapositive, scatti) realizzati dallo stesso Zattini tra il 1977 e il 1990. Attualmente è in corso la digitalizzazione del materiale, che sarà depositato nell'Archivio del Futuro, in via Abbatini 25.

Acqua Ambiente Fiumi

milioni.

Ravegnana chiusa, nessuna riapertura parziale della strada

Ravenna, 24 giugno 2019 - In tanti ci speravano, per semplificare il percorso dopo i tanti mesi passati a percorrere strade alternative di campagna piene di buche e avvallamenti. Ma Anas ha detto no: non sarà possibile aprire una corsia della Ravegnana prima della fine dei lavori alla chiusa San Bartolo. Il traffico tra Ravenna e Forlì quindi resterà intrappolato tra le stradine del forese fino alla fine dell'estate, quando è attesa la riapertura completa della statale. La strada, come noto, è chiusa dal 25 ottobre scorso, giorno in cui una vasta porzione dell'argine del Ronco è franato e ha ucciso un tecnico della Protezione civile regionale. «I tempi comunque non cambiano: riapriremo entro l'estate - spiega Mauro Vannoni, responsabile regionale dell'area Romagna Difesa del suolo e Protezione civile -, siamo perfettamente nei tempi del nostro programma. Anas ha valutato di aprire insieme tutte e due le corsie, quando sarà il momento». La riapertura della Ravegnana resta prevista tra fine di agosto inizio di settembre. Al momento i tecnici della Protezione civile hanno messo in sicurezza l'argine franato con due file di palancole sui due lati dell'argine, che devono essere collegate insieme da alcuni tiranti che correranno sotto la strada per rendere l'argine più resistente al traffico. Poi verrà rifatto l'asfalto. Da tempo era in ballo l'ipotesi della riapertura con una sola corsia, per dare un po' di sollievo ai disagi numerosi patiti dal traffico tra le due città. Anas però, che è stata sul posto col collaudatore a inizio giugno e ci tornerà anche a inizio luglio, è di diverso avviso. Alle vie Trova, Viazza e Rustica non resta che stringere i denti: le stradine 'alternative', poco più che viuzze tra le campagne, dovranno sopportare il traffico da statale per altri due mesi. Poi, come deliberato anche dal Consiglio comunale nei giorni scorsi, verranno rifatte. Possono invece mettersi l'anima in pace i mezzi pesanti, perché Palazzo Merlato ha già dichiarato più volte che dopo la riapertura la statale verrà vietata ai mezzi pesanti. Nell'attesa, però, è passata la paura: il fiume, che minacciava di travolgere tutto, è stato messo in sicurezza. «Quella è una situazione difficile, con tanti elementi - ha detto più volte in questi mesi Vannoni -: c'è un argine, una chiusa, un fiume, una strada, l'irrigazione. Con le dovute proporzioni, è un caso delicato come quello accaduto a Genova».



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino RAVENNA'. The article title is 'Ravegnana chiusa, nessuna riapertura parziale della strada'. The author is SARA SERVADEI. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are social media sharing buttons (Facebook, Twitter, Email) and a 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' section with related articles like 'Migranti, Sea Watch 3 alla Corte di Strasburgo' and 'Nocera, la bimba di 8 mesi è morta per ripetuti maltrattamenti'.

SARA SERVADEI

Da ottobre al via cinque interventi strategici su Rimini Nord, da San Giuliano Mare a Torre Pedrera

Con un costo di 45.620.000 euro, porteranno un forte impulso al piano di riqualificazione della zona nord del comune di Rimini

Dopo l'avvio nei giorni scorsi dei lavori per la realizzazione dell'asse Via Diredaua - Domeniconi - Caprara - Serpieri - Mazzini, un intervento strategico che prevede un investimento complessivo di 5,4 milioni di euro, sono in procinto di chiudere la progettazione esecutiva, per essere pronti all'inizio dell'autunno 2019, gli interventi per altri cinque importanti cantieri che, con un costo di 45.620.000 euro, porteranno un forte impulso al piano di riqualificazione della zona nord del comune a Viserba, Viserbella e Torre Pedrera, Rivabella e San Giuliano Mare. Si tratta del potenziamento e completamento degli itinerari ciclabili della Bicipolitana di Rimini Nord per 800.000 euro; del piano operativo per la messa in sicurezza della SS16 con la realizzazione di una nuova rotatoria sulla statale all'altezza di via Grazia Verenin (1.820.000 di euro il costo complessivo interamente finanziato coi fondi Fsc; il completamento della separazione delle reti fognarie parte del Psbo sui bacini Sortie, Turchetta, Pedrera Grande, Brancona e Viserbella (25.000.000 di euro l'intervento complessivo suddiviso in due stralci); e il Bando delle Periferie - il progetto di riqualificazione dei lungomari San Salvador, Porto Palos, Dati e Toscanelli - il cui importo complessivo è pari a 18.000.000 di euro suddivisi in 6 lotti di cui 5 saranno realizzati dall'Amministrazione Comunale e 1 da RFI (sottopasso carrabile e ciclopedonale a Viserba).

Piste ciclabili
Nell'ambito dell'intervento complessivo che interessa vari ambiti della città, le ciclabili che saranno realizzate a Rimini Nord sono le seguenti: Viale P. Toscanelli e via E. Coletti, sul lato monte, dall'intersezione a rotatoria con Viale XXV Marzo 1831 al ponte sul deviatore del fiume Marecchia (escluso): in questo tratto di strada verrà realizzata una pista ciclabile bidirezionale in corsia riservata su marciapiede rialzato, affiancata al marciapiede esistente. Lunghezza della pista pari a circa 0,915 km. Via Sforza nel tratto tra Via Coletti e Via Brandolino: pista ciclabile in sede propria sul lato Ravenna della strada. Lunghezza della pista pari a circa 0,250 Km; realizzazione e rifunzionalizzazione di percorso ciclabile protetto su Via E. Coletti, località San Giuliano Mare, compreso tra il ponte Deviatore Marecchia e il Ponte della Resistenza, nonché miglioramento delle condizioni di



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner accetti all'uso dei cookie.

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

RUGGERI SERVICE CITROËN

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Colosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi e Altro

Da ottobre al via cinque interventi strategici su Rimini Nord, da San Giuliano Mare a Torre Pedrera

Con un costo di 45.620.000 euro, porteranno un forte impulso al piano di riqualificazione della zona nord del comune di Rimini

Rimini | 13:23 - 24 Giugno 2019

AA AA Attualità

Rendering del nuovo Viale Giovanni Pascoli di Rimini.

Dopo l'avvio nei giorni scorsi dei lavori per la realizzazione dell'asse Via Diredaua - Domeniconi - Caprara - Serpieri - Mazzini, un intervento strategico che prevede un investimento complessivo di 5,4 milioni di euro, sono in procinto di chiudere la progettazione esecutiva, per essere pronti all'inizio dell'autunno 2019, gli interventi per altri cinque importanti cantieri che, con un costo di 45.620.000 euro, porteranno un forte impulso al piano di riqualificazione della zona nord del comune a Viserba, Viserbella e Torre Pedrera, Rivabella e San Giuliano Mare.

Si tratta del potenziamento e completamento degli itinerari ciclabili della Bicipolitana di Rimini Nord per 800.000 euro; del piano operativo per la messa in sicurezza della SS16 con la realizzazione di una nuova rotatoria sulla statale all'altezza di via Grazia Verenin (1.820.000 di euro il costo complessivo interamente finanziato coi fondi Fsc; il completamento della separazione delle reti fognarie parte del Psbo sui bacini Sortie, Turchetta, Pedrera Grande, Brancona e Viserbella (25.000.000 di euro l'intervento complessivo suddiviso in due stralci); e il Bando delle Periferie - il progetto di riqualificazione dei lungomari San Salvador, Porto Palos, Dati e Toscanelli - il cui importo complessivo è pari a 18.000.000 di euro suddivisi in 6 lotti di cui 5 saranno realizzati dall'Amministrazione Comunale e 1 da RFI (sottopasso carrabile e ciclopedonale a Viserba).

Piste ciclabili

Nell'ambito dell'intervento complessivo che interessa vari ambiti della città, le ciclabili che saranno realizzate a Rimini Nord sono le seguenti: Viale P. Toscanelli e via E. Coletti, sul lato monte, dall'intersezione a rotatoria con Viale XXV Marzo 1831 al ponte sul deviatore del fiume Marecchia (escluso): in questo tratto di strada verrà realizzata una pista ciclabile bidirezionale in corsia riservata su marciapiede rialzato, affiancata al marciapiede esistente. Lunghezza della pista pari a circa 0,915 km. Via Sforza nel tratto tra Via Coletti e Via Brandolino: pista ciclabile in sede propria sul lato Ravenna della strada. Lunghezza della pista pari a circa 0,250 Km; realizzazione e rifunzionalizzazione di percorso ciclabile protetto su Via E. Coletti, località San Giuliano Mare, compreso tra il ponte Deviatore Marecchia e il Ponte della Resistenza, nonché miglioramento delle condizioni di

Ren-Auto PIRACCINI

RIMINI
Via Italia, 24

GABICCE MARE
Via dell'Artigianato, 73/75

Camping Village Le Capanne

Camping Village Le Capanne
BIBBONA-LUNGHERO

Tra mare e natura, Camping Village Le Capanne è l'occasione di relax e divertimento a Marina di Bibbona, località del territorio...

Honda Forza 300
In 48 rate da € 90 a tasso zero !!
Ricoi Due Moto Rimini

MUSIC CULTURA

Stagione 2018/19
Rete dei Teatri della Valmarecchia

sicurezza in corrispondenza degli attraversamenti pedonali più critici. Lunghezza della pista pari a circa 0,907 km. Sono in fase di ultimazione le procedure relative alla gara d' appalto per la successiva aggiudicazione dei lavori, la consegna del cantiere dovrà avvenire entro ottobre 2019 e la durata prevista è pari a 6 mesi con ultimazione entro il mese di aprile 2020. Il costo complessivo di questi tre interventi di Rimini Nord è pari a 800.000 euro. Messa in **sicurezza** SS16: Rotatoria SS16 - Via Verenin L' intervento riguarda la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza di uno degli accessi storici utilizzati per arrivare nei lidi di Viserbella e Torre Pedrera, tra Via Popilia (SS16) e Via Grazia Verenin. La realizzazione di una rotatoria a quattro bracci elimina ogni conflitto carrabile presente in corrispondenza dell' intersezione, mettendo in **sicurezza** i fruitori dell' infrastruttura. Oltre alla realizzazione della rotatoria verrà realizzato un sottopasso ciclopedonale lato Riccione della rotatoria stessa che collegherà le aree residenziali a monte della statale con le aree del litorale cercando di promuovere la mobilità sostenibile. Il costo complessivo dell' opera è di 1.820.000 euro interamente finanziato con contributo FSC. Il cronoprogramma dell' intervento prevede la conclusione della progettazione definitiva entro l' anno , con una conclusione lavori entro il 31 maggio 2021. Completamento della separazione delle reti fognarie della zona Nord di Rimini L' intervento Hera rientra nel più ampio Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato e riguarda la conversione degli attuali punti di scarico delle reti di drenaggio esistenti, localizzati nei terminali delle fosse Sortie, Turchetta, Pedrera Grande, Brancona e Viserbella, in scarichi di **acque** bianche con conseguente eliminazione dei temporanei divieti di balneazione lungo il tratto di costa interessato. Il refluo, sollevato nella zona nord avrà come recapito la condotta Bellaria-**Santa** Giustina, per confluire infine a **depurazione**. Si tratta della realizzazione di nuove reti di nere e rifacimento di reti bianche/conversione delle reti esistenti da miste a bianche, compresi i relativi allacci d' utenza, in aggiunta alla realizzazione di un nuovo sollevamento denominato "Brancona". Data la complessità e l' estensione dell' intervento, lo stesso è stato suddiviso in due stralci principali: il primo riguardante i bacini Sortie e Turchetta ed il secondo riguardante i bacini Pedrera Grande, Brancona e Viserbella. Questo secondo stralcio è stato suddiviso in ulteriori 8 lotti esecutivi funzionali, anche al fine di limitare l' impatto sulla città. L' intervento complessivo, di importo pari a circa 25.000.000. Le aree della città, zona mare-ferrovia, ancora da interessare con i lavori sono il lungomare viale **San** Salvador (da viale Dogali) e viale Porto Palos (fino a via Nagli); i lungo ferrovia Viale Eritrea (da Viale Dogali), viale Domeniconi e via Curiel (fino a via Nagli) e tutte le traverse e vie interne tra viale Dogali e via Nagli. In aggiunta a queste, saranno interessate alcune zone a monte della ferrovia quali via Foglino, via degli Orti, via Ancora, via Barcarola, via Beltrami, via della Lama, via Cavallaccio, via Lotti e via del Rivo. Riqualficazione dei lungomari (Bando delle Periferie) Il progetto di riqualficazione dei lungomari **San** Salvador, Porto Palos, Dati e Toscanelli si inserisce all' interno di un più complesso quadro di interventi pubblici finalizzati alla realizzazione di un sistema che scarichi la pressione del traffico e dei parcheggi dalla strada del lungomare, consentendo di ridisegnarne la sezione per realizzare una passeggiata urbana di pregio capace di intercettare e raccordare i principali luoghi turistici e le vecchie e nuove centralità urbane. Il nuovo lungomare ha l' ambizione di diventare luogo di grande attrazione e costituisce la spina dorsale del progetto "Parco del Mare", che nel suo assetto finale vedrà coinvolta anche la spiaggia, con la riqualficazione degli stabilimenti balneari. I quattro stralci di progetto, corrispondenti alle località di Torre Pedrera, Viserbella, Viserva e Rivabella , avranno dei trattamenti diversi per esaltarne gli elementi identitari e le specificità (descritti più in dettaglio a seguire), comunque in un quadro di scelte progettuali unitarie e coerenti. L' importo complessivo dell' intera opera è pari a 18.000.000 di euro suddivisi in sei lotti di cui cinque saranno realizzati dall' Amministrazione Comunale e uno da RFI (sottopasso carrabile e ciclopedonale a Viserba). Tali opere verranno bandite nelle prossime settimane così da partire con tutte le lavorazioni entro ottobre 2019 e terminare il nuovo lungomare nel dicembre 2021. Il progetto per la riqualficazione urbana e ambientale e il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell' area turistica di Rimini riguarda 6,1 km di lungomare (comprendenti 1,7 km di Torre Pedrera, 1,6 km di

Viserbella, 1,8 km di Viserba e 1 km di Rivabella - con l' esclusione di Piazzale Adamello) per un totale di circa 90.000 mq di area pubblica e circa 12.000 mq di aree private potenzialmente coinvolgibili. L' intervento nel suo complesso prevede 41.500 mq di asfalto in meno rispetto all' esistente, 3,4 km di piste ciclabili in più, 80.000 mq di area pedonalizzabile, 10.000 mq di nuove aree verdi, con oltre 700 alberi in più rispetto alla situazione attuale.

Da Sansepolcro alla spiaggia di Rimini, incontro a Roma per una nuova Marecchiese

Obiettivo modificare l'arteria allargando corsie ed eliminando alcune curve, ma anche costruire nuovi tratti

Venerdì i sindaci di Novafeltria, Pennabilli e Casteldelci sono stati ricevuti a Roma al ministero delle infrastrutture e trasporti per parlare della viabilità della strada Marecchiese, tornata di competenza dello stato. I sindaci Stefano Zanchini, Mauro Giannini e Fabio Tonielli, assieme all'assessore del Comune di Novafeltria Fabio Pandolfi e all'ingegnere Brizzi, sono stati ricevuti dal Ministro Toninelli e dai referenti tecnico politici del Ministero. E' stata per prima cosa riconosciuta l'importanza strategica della strada, che assolve funzione di collegamento tra l'Alta Valmarecchia e la costa, sia la funzione di collegamento stradale dell'asse Rimini-Sansepolcro. L'incontro ha permesso di avviare un discorso relativo alla sistemazione della Marecchiese, in virtù del consistente aumento del traffico in seguito a nuovi insediamenti industriali. C'è la prospettiva di allargare il tracciato stradale e di modificarlo, eliminando curve e costruendo nuovi tratti per evitare che i centri abitati siano interessati dal traffico dei camion e dei mezzi pesanti. Si sono evidenziate, in questo incontro, anche le fondamentali necessità di mettere in relazione la viabilità con la messa in sicurezza del fiume Marecchia e la valutazione

di incidenza con il rifacimento del metanodotto Rimini-Sansepolcro. "Il compito imprescindibile del territorio è ora quello di fare squadra a livello istituzionale tra Comuni, Provincia e Regione, con l'obiettivo di realizzare un'opera attesa da tutti da oltre trent'anni", scrivono i tre sindaci in una nota. All'incontro c'era anche il sottosegretario alla giustizia e segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone, che, spiegano i sindaci, ha preso in carico assieme agli amministratori locali il problema della viabilità della Valmarecchia. "La questione infrastrutturale dell'area deve essere risolta", ha commentato il sottosegretario Morrone, assicurando il proprio impegno "a sostenere questo progetto e a seguire da vicino gli iter procedurali".



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi e Altro

Da Sansepolcro alla spiaggia di Rimini, incontro a Roma per una nuova Marecchiese

Obiettivo modificare l'arteria allargando corsie ed eliminando alcune curve, ma anche costruire nuovi tratti

Novafeltria | 15:48 - 24 Giugno 2019

AA AA

Un tratto della Marecchiese nei pressi di Ponte Verucchio.

Venerdì i sindaci di Novafeltria, Pennabilli e Casteldelci sono stati ricevuti a Roma al ministero delle infrastrutture e trasporti per parlare della viabilità della strada Marecchiese, tornata di competenza dello stato. I sindaci Stefano Zanchini, Mauro Giannini e Fabio Tonielli, assieme all'assessore del Comune di Novafeltria Fabio Pandolfi e all'ingegnere Brizzi, sono stati ricevuti dal Ministro Toninelli e dai referenti tecnico politici del Ministero. E' stata per prima cosa riconosciuta l'importanza strategica della strada, che assolve funzione di collegamento tra l'Alta Valmarecchia e la costa, sia la funzione di collegamento stradale dell'asse Rimini-Sansepolcro. L'incontro ha permesso di avviare un discorso relativo alla sistemazione della Marecchiese, in virtù del consistente aumento del traffico in seguito a nuovi insediamenti industriali. C'è la prospettiva di allargare il tracciato stradale e di modificarlo, eliminando curve e costruendo nuovi tratti per evitare che i centri abitati siano interessati dal traffico dei camion e dei mezzi pesanti. Si sono evidenziate, in questo incontro, anche le fondamentali necessità di mettere in relazione la viabilità con la messa in sicurezza del fiume Marecchia e la valutazione di incidenza con il rifacimento del metanodotto Rimini-Sansepolcro. "Il compito imprescindibile del territorio è ora quello di fare squadra a livello istituzionale tra Comuni, Provincia e Regione, con l'obiettivo di realizzare un'opera attesa da tutti da oltre trent'anni", scrivono i tre sindaci in una nota. All'incontro c'era anche il sottosegretario alla giustizia e segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone, che, spiegano i sindaci, ha preso in carico assieme agli amministratori locali il problema della viabilità della Valmarecchia. "La questione infrastrutturale dell'area deve essere risolta", ha commentato il sottosegretario Morrone, assicurando il proprio impegno "a sostenere questo progetto e a seguire da vicino gli iter procedurali".

120
AMMIST

KARL ROCKS.
IL MINI SUV DA CITTA' PIU' VENDUTO IN ITALIA*
DA OTTORE 1985 A OGGI CON ANNOVER 2000 E NUOVI 2000

Ambienthotel Villa Adriatica
villa adriatica
MARITIME

Accogliente e moderno hotel 4 stelle di Rimini, Villa Adriatica è un albergo situato presso una dimora storica riminese risalente al...

VOLKSWAGEN
SUMMER
Hot Deal

MUSIC
CULTURA

Stagione 2018/19
Rete dei Teatri della
Valmarecchia

[illegible]

Acqua Ambiente Fiumi

intensificazione dei controlli sia servita a ridurre, specialmente di giorno, il fenomeno dei transiti d' auto pericolosamente abusivi».

STRADA BLOCCATA L'INTERVENTO, A SERVIZIO DI PEDONI E CICLISTI, COSTERÀ CIRCA 300MILA EURO

Chiusa di Errano, il ponte arriverà non prima del 2020

UN 'PONTE sul fiume Kwai' da realizzare però in tempi non altrettanti rapidi. Quello che vedrà la luce sulla chiusa di Errano si annuncia come un ponte in legno riservato alla circolazione di ciclisti e pedoni - esteticamente più gradevole di quello attuale, oltre che meglio inserito nel contesto fluviale, per via del divieto al transito di auto e moto - ma la cui messa in opera rischia di richiedere tempi ben più lunghi rispetto a quelli record impiegati tra Thailandia e Birmania nel film di David Lean. L' intervento non ha un costo esorbitante - si parla di 300mila euro, suscettibili di qualche variazione - ma fare previsioni circa i tempi di inizio e fine lavori è del tutto prematuro. La giunta ne discuterà probabilmente solo mercoledì. Il via all' intervento è dunque ancora tutto da definire, mentre diventa sempre più concreta l' ipotesi di vedere il nuovo ponte in opera a 2020 inoltrato. Anche perché, prima di tutto, occorre smontare il ponte attuale, per il quale gli accertamenti tecnici hanno evidenziato «il generale degrado della struttura, esteso alla pavimentazione, ai parapetti, alle travi portanti, che presentano diverse fessurazioni, e ai cunei d' appoggio, non più in grado di garantire una capacità portante adeguata», come ha specificato palazzo Manfredi.

Il ponte, prima di essere chiuso agli autoveicoli nel luglio 2018, aveva una percorrenza di automobili molto limitata, anche per via della ridotta dimensione della carreggiata, larga a sufficienza per un solo veicolo. Traffico, ammesso che lo si possa definire così, che da allora è stato in gran parte deviato sul vicino ponte di via Molino del Rosso, situato poco più a monte, sulla direttrice che lascia la brisighellese all' altezza del passaggio a livello di San Ruffillo, per sboccare sulla strada di Sarna nei pressi del noto ristorante 'La canténa d' Serna'. Da circa un anno i frequentatori del ponte sulla chiusa erano soprattutto i ciclisti, che potranno tornare a passare di qui sul nuovo ponte. Diversa è la situazione per un coltivatore della zona, i cui terreni sono attraversati dal Lamone, da un lato e dall' altro della chiusa. Nel suo caso, ogni qual volta abbia la necessità di muoversi con veicoli o mezzi agricoli, dovrà continuare a servirsi di via Molino del Rosso.

Filippo Donati © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Partiti oggi a San Marco i lavori sull' argine del Montone franato. Soddisfatta Lista per Ravenna

Sono iniziati oggi, 24 giugno, i lavori per ripristinare l' argine destro del fiume Montone in località San Marco, all' altezza dei numeri civici 80 e 82 della strada omonima. E Alvaro Ancisi di LpRa, che il 28 maggio scorso ne avevo segnalato il rischio di cedimento con una interrogazione urgente al sindaco, si dice soddisfatto. Ravenna - PageDetail728x90_320x50-1 "La precarietà di questo tratto arginale era già stata accertata dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale nella primavera del 2018, quando, a seguito di un esposto dei residenti, fu fatto un sopralluogo tecnico. Ne è tuttora testimonianza il nastro bianco e rosso appeso ad alcune canne del rivale per identificare la zona esatta "fragile". - scrive Ancisi - In occasione della recente piena delle acque causata dal maltempo, le preoccupazioni erano di molto aumentate, specie dopo il crollo di un tratto dell' argine destro del vicinissimo fiume Ronco, che, nel giro di un giorno, è stato ricostruito con una pesante massicciata di rinforzo. Di qui la domanda postami dai residenti sull' argine destro del Montone, che avevo girato al sindaco: "Si deve attendere che l' erosione sia maggiore e che si allaghi chi abita lì davanti, per rinforzare l' argine?". " Il sindaco ha risposto ad Ancisi due settimane fa con una nota del responsabile dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, ing. Mauro Vannoni, in cui si legge, tra l' altro, quanto segue: "A seguito degli eventi meteorici del 12 e 13 maggio il presidente della Regione Emilia Romagna ha emesso il decreto num. 72 del 20 maggio: "Dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli intensi eventi meteorologici che nel mese di maggio 2019 hanno colpito l' intero territorio regionale". Tale decreto segue la ricognizione già effettuata da personale della Protezione Civile su tutto il territorio regionale, volta ad identificare i tratti fluviali più danneggiati e, quindi, necessari di interventi di consolidamento. Il tratto dell' argine destro del fiume Montone, specificatamente in prossimità dell' abitato di San Marco, è stato subito ricompreso all' interno delle segnalazioni di cui sopra e si provvederà, quindi, con la massima sollecitudine ad attivare tutte le procedure necessarie per la risoluzione/mitigazione dei dissesti riscontrati". I lavori avviati oggi, finanziati grazie ad uno stanziamento di somma urgenza pari a 180 mila euro, ottenuto dalla Regione, dice Ancisi, consistono nel "rifare, all' interno dell' alveo fluviale, la parte del gradone centrale crollata un anno fa, ripristinandone la pienezza e la solidità con sassi e terreno di riporto". "Nell' interrogazione del 28 maggio avevo riportato anche un' altra lagnanza. Da

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravennanotizie.it
IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

OBLOCK **RIFIUTI E RISORSE**

ALBERTO URSO **esp**

Prima pagina > Politica

Partiti oggi a San Marco i lavori sull' argine del Montone franato. Soddisfatta Lista per Ravenna

0 commenti



Sono iniziati oggi, 24 giugno, i lavori per ripristinare l'argine destro del fiume Montone in località San Marco, all'altezza dei numeri civici 80 e 82 della strada omonima. E Alvaro Ancisi di LpRa, che il 28 maggio scorso ne avevo segnalato il rischio di cedimento con una interrogazione urgente al sindaco, si dice soddisfatto.

"La precarietà di questo tratto arginale era già stata accertata dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale nella primavera del 2018, quando, a seguito di un esposto dei residenti, fu fatto un sopralluogo tecnico. Ne è tuttora testimonianza il nastro bianco e rosso appeso ad alcune canne del rivale per identificare la zona esatta "fragile", - scrive Ancisi - In occasione della recente piena delle acque causata dal maltempo, le preoccupazioni erano di molto aumentate, specie dopo il crollo di un tratto dell'argine destro del vicinissimo fiume Ronco, che, nel giro di un giorno, è stato ricostruito con una pesante massicciata di rinforzo. Di qui la domanda postami dai residenti sull'argine destro del Montone, che avevo girato al sindaco: "Si deve attendere che l'erosione sia maggiore e che si allaghi chi abita lì davanti, per rinforzare l'argine?".

Il sindaco ha risposto ad Ancisi due settimane fa con una nota del responsabile dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, ing. Mauro Vannoni, in cui si legge, tra l'altro, quanto segue: "A seguito degli eventi meteorici del 12 e 13 maggio il presidente della Regione Emilia Romagna ha emesso il decreto num. 72 del 20 maggio: "Dichiarazione dello stato di

Meteo >

La posta dei lettori
I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Freccie Tricolori - Valore Tricolore Air Show 2019

LA POSTA DEI LETTORI / Grazie, Valore Tricolore!

LA POSTA DEI LETTORI / Valore Tricolore, una bellissima giornata

LA POSTA DEI LETTORI
LA POSTA DEI LETTORI / LA POSTA DEI LETTORI / LA POSTA DEI LETTORI

LOGI TRAVEL

quando è stata chiusa la statale Ravegnana tra Ravenna e Longana, sulla via Argine Destro **Montone** stessa transitava ogni giorno, benché riservata ai residenti con un' ordinanza del sindaco, anche un centinaio di auto, soprattutto del forlivese, più concentrate la mattina (ore 7-8), a mezzogiorno e la sera (ore 17-19), oltre tutto infrangendo spesso, anche di molto, il limite di velocità dei 30 km/h. Essendo la strada strettissima, il passaggio è limitato ad un' auto per volta, obbligando a difficoltose e non brevi retromarce chi è costretto a indietreggiare fino allo spazio di entrata di un' abitazione. - conclude Ancisi - Chiedevo dunque che la polizia municipale rafforzasse al massimo i controlli su questa strada per il rispetto del divieto di accesso e di transito e dei limiti di velocità. L' interrogazione ha avuto effetto anche in questo, giacché i residenti hanno notato come l' intensificazione dei controlli sia servita a ridurre, specialmente di giorno, il fenomeno dei transiti d' auto pericolosamente abusivi."

Partiti i lavori sull' argine del Montone franato a San Marco

Il 28 maggio scorso il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi aveva segnalato il rischio di cedimento con un' interrogazione urgente al sindaco

Sono iniziati lunedì i lavori per ripristinare l' argine destro del fiume Montone in località San Marco, all' altezza dei numeri civici 80 e 82 della strada omonima. Il 28 maggio scorso il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi aveva segnalato il rischio di cedimento con un' interrogazione urgente al sindaco. "La precarietà di questo tratto arginale era già stata accertata dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale nella primavera del 2018, quando, a seguito di un esposto dei residenti, fu fatto un sopralluogo tecnico - spiega il consigliere di opposizione - Ne è tuttora testimonianza il nastro bianco e rosso appeso ad alcune canne del rivale per identificare la zona esatta "fragile". In occasione della recente piena delle acque causata dal maltempo, le preoccupazioni erano di molto aumentate, specie dopo il crollo di un tratto dell' argine destro del vicinissimo fiume Ronco che, nel giro di un giorno, è stato ricostruito con una pesante massicciata di rinforzo. Di qui la domanda postami dai residenti sull' argine destro del Montone, che avevo girato al sindaco: "Si deve attendere che l' erosione sia maggiore e che si allaghi chi abita lì davanti, per rinforzare l' argine?". Il sindaco mi ha risposto due settimane fa con una nota del responsabile dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale Mauro Vannoni, in cui si legge, tra l' altro, quanto segue: "A seguito degli eventi meteorici del 12 e 13 maggio il presidente della Regione Emilia Romagna ha emesso il decreto num. 72 del 20 maggio: "Dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli intensi eventi meteorologici che nel mese di maggio 2019 hanno colpito l' intero territorio regionale". Tale decreto segue la ricognizione già effettuata da personale della Protezione Civile su tutto il territorio regionale, volta ad identificare i tratti fluviali più danneggiati e, quindi, necessari di interventi di consolidamento. Il tratto dell' argine destro del fiume Montone, specificatamente in prossimità dell' abitato di San Marco, è stato subito ricompreso all' interno delle segnalazioni di cui sopra e si provvederà, quindi, con la massima sollecitudine ad attivare tutte le procedure necessarie per la risoluzione/mitigazione dei dissesti riscontrati". I lavori avviati lunedì, finanziati grazie a uno stanziamento di somma urgenza pari a 180mila euro ottenuto dalla Regione,

RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca

Partiti i lavori sull'argine del Montone franato a San Marco

Il 28 maggio scorso il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi aveva segnalato il rischio di cedimento con un'interrogazione urgente al sindaco

Redazione
24 GIUGNO 2019 18:00



I più letti di oggi

1 Brividi e lacrime patriottiche. In 200mila a Punta Marina per lo show delle Freccie Tricolori
2 Il ricordo straziante del nonno per l'ultimo saluto al piccolo Edoardo: "L'unico amore della mia vita"
3 Si stacca un masso dalla montagna, grave una ravennate in escursione
4 Colpisce uno scoterista e si dà alla fuga: caccia all'auto "pirata"

HERA IMPRONTA ZERO
Scegli l'energia che non pesa sull'ambiente.



Sono iniziati lunedì i lavori per ripristinare l'argine destro del fiume Montone in località San Marco, all'altezza dei numeri civici 80 e 82 della strada omonima. Il 28 maggio scorso il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi aveva segnalato il rischio di cedimento con un'interrogazione urgente al sindaco.

"La precarietà di questo tratto arginale era già stata accertata dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale nella primavera del 2018, quando, a seguito di un esposto dei residenti, fu fatto un sopralluogo tecnico - spiega il consigliere di opposizione - Ne è tuttora testimonianza il nastro bianco e rosso appeso ad alcune canne del rivale per identificare la zona esatta "fragile". In occasione della recente piena delle acque causata dal maltempo, le preoccupazioni erano di molto aumentate, specie dopo il crollo di un tratto

consistono nel rifare, all' interno dell' alveo **fluviale**, la parte del gradone centrale crollata un anno fa, ripristinandone la pienezza e la solidità con sassi e terreno di riporto. Confido pertanto nel buon risultato". "Traffico abusivo e pericoloso sull' **argine**" "Nell' interrogazione del 28 maggio avevo riportato anche un' altra lagnanza - precisa Ancisi - Da quando è stata chiusa la statale Ravegnana tra Ravenna e Longana, sulla via Argine Destro **Montone** stessa transitava ogni giorno, benché riservata ai residenti con un' ordinanza del sindaco, anche un centinaio di auto, soprattutto del forlivese, più concentrate la mattina (ore 7-8), a mezzogiorno e la sera (ore 17-19), oltre tutto infrangendo spesso, anche di molto, il limite di velocità dei 30 km/h. Essendo la strada strettissima, il passaggio è limitato a un' auto per volta, obbligando a difficoltà e non brevi retromarcie chi è costretto a indietreggiare fino allo spazio di entrata di un' abitazione. Per giunta, quando l' erba ai lati cresce molto (anche fino a 80 centimetri) senza essere tagliata, la visibilità ne viene totalmente impedita. Si possono immaginare i rischi di precipitare giù dall' **argine** e le angosce di chi, non essendo automobilista provetto/a, deve pur uscir di casa e tornarvi. Chiedevo dunque che la Polizia municipale rafforzasse al massimo i controlli su questa strada per il rispetto del divieto di accesso e di transito e dei limiti di velocità. In effetti i controlli erano stati scarsi, dato che, dopo l' emissione dell' ordinanza del sindaco, il 6 novembre scorso, e fino al 24 maggio, erano state staccate solo 60 multe, in media una ogni tre giorni. L' interrogazione ha avuto effetto anche in questo, giacché i residenti hanno notato come l' intensificazione dei controlli sia servita a ridurre, specialmente di giorno, il fenomeno dei transiti d' auto pericolosamente abusivi".

Si muove il fronte del no: tavolo in Regione e firme

Lasagna: «Se non ci saranno alternative allo stop, chiederemo la posa di chiatte» L' Apam: ogni anno percorsi 150mila chilometri in più: 4 volte il giro del mondo

Francesco RomaniSAN BENEDETTO PO. L'imminente possibile chiusura totale al traffico del ponte di San Benedetto Po per 5 mesi, da agosto a dicembre, fa accelerare le iniziative e le risposte di istituzioni e cittadini. Fortemente preoccupati di un peggioramento della situazione senza avere al momento in cambio adeguate garanzie. Un tuffo nel vuoto, senza rete, che mette in allerta il mondo produttivo e la cittadinanza già fortemente provata da sette anni di traffico limitato e scottata da ritardi e slittamenti dei tempi. Ma la scadenza ravvicinata ora catalizza le iniziative sino ad ora svoltesi in modo autonomo e senza coordinamento. Intanto c'è il fronte dei sindaci. Che ufficialmente si è costituito giovedì sera sottoscrivendo con 16 firme un duro documento con il quale si dà un altolà alla Provincia. Prima di partire con il rifacimento dell'appalto che prevederebbe un rush finale dei lavori, un doppio cantiere e 5 mesi di chiusura totale, i primi cittadini dell'area hanno chiesto in sostanza di studiare ogni possibile alternativa per minimizzare il disagio. E stabilire prima di abbattere il vecchio manufatto in alveo e rendere così impossibile l'attraversamento del fiume, garanzie certe sui tempi di riapertura.

«Di questo discuteremo giovedì in Regione - spiega il sindaco sambenedettino Roberto Lasagna - dove siamo stati convocati. Perché si chiude 5 mesi e non quattro o 3? Qual è il motivo tecnico? Ci sono alternative? Se si bisogna esplorarle. Se alla fine si dimostrerà che non c'è altra possibilità, vogliamo però delle garanzie reali. Che garantiscano i cittadini sulla riapertura e sul minimizzare i disagi. Al limite costruendo un ponte in chiatte per la durata del periodo di chiusura totale al traffico».

Il progetto iniziale affidato a gara dalla Provincia alla Toto costruzioni (33,4 milioni di euro) prevedeva uno stop di soli 18-19 giorni poiché il nuovo ponte sarebbe stato provvisoriamente costruito in alveo a valle dell'esistente, collaudato e fatto percorrere al traffico mentre si demoliva quello esistente.

L'ipotesi circolata nelle scorse settimane e comunicata ai sindaci è invece di una chiusura totale di 5 mesi (agosto-dicembre). Imprenditori e commercianti locali si stanno costituendo in un Comitato «per poter avere accesso alla documentazione - spiega il promotore Sandro Cavazzoli - vogliamo capire cosa sta succedendo. E fare pressione perché si minimizzino i disagi. Anche con una raccolta firme sulla scorta di quanto fatto positivamente a Moglia sul caso della Papotti».

Per capire quanto sia forte il disagio di questi lavori, bastano alcuni dati. Già il mondo confindustriale ha stimato una perdita economica fra l'1,3 e il 2% del valore aggiunto prodotto nell'area interessata dalla chiusura al traffico pesante (53mila abitanti con oltre mille aziende). Il calcolo è fra 20 e 30 milioni di danno ogni anno dal 2012 ad oggi. Un totale che avrebbe consentito di pagare 6 volte i lavori del ponte. «Noi trasportatori - spiega ad esempio Paolo Aldegheri, rappresentante dell'autotrasporto in Camera di

SIZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGOGNAGA 21

San Benedetto Po: odissea infinita



Si muove il fronte del no: tavolo in Regione e firme

Lasagna: «Se non ci saranno alternative allo stop, chiederemo la posa di chiatte»
L'Apam ogni anno percorsi 150mila chilometri in più: 4 volte il giro del mondo

Francesco Romani
SAN BENEDETTO PO. L'imminente possibile chiusura totale al traffico del ponte di San Benedetto Po per 5 mesi, da agosto a dicembre, fa accelerare le iniziative e le risposte di istituzioni e cittadini. Fortemente preoccupati di un peggioramento della situazione senza avere al momento in cambio adeguate garanzie. Un tuffo nel vuoto, senza rete, che mette in allerta il mondo produttivo e la cittadinanza già fortemente provata da sette anni di traffico limitato e scottata da ritardi e slittamenti dei tempi. Ma la scadenza ravvicinata ora catalizza le iniziative sino ad ora svoltesi in modo autonomo e senza coordinamento. Intanto c'è il fronte dei sindaci. Che ufficialmente si è costituito giovedì sera sottoscrivendo con 16 firme un duro documento con il quale si dà un altolà alla Provincia. Prima di partire con il rifacimento dell'appalto che prevederebbe un rush finale dei lavori, un doppio cantiere e 5 mesi di chiusura totale, i primi cittadini dell'area hanno chiesto in sostanza di studiare ogni possibile alternativa per minimizzare il disagio. E stabilire prima di abbattere il vecchio manufatto in alveo e rendere così impossibile l'attraversamento del fiume, garanzie certe sui tempi di riapertura.

Il candidato prefetto come per la Papotti e per avere accesso agli atti i camionisti non più da vergare

PEGOGNAGA FESTA DE L'UNITÀ 2019
27-28-29-30 GIUGNO
A.S. A.F. LUGLIO
PER INFORMAZIONI: PEGOGNAGA INFO

SPAZIO DIBATTITI
GIOVEDÌ 27 GIUGNO
ORE 21:00
Incontro con
VINICIO PELUFFO
Cantautore, musicista, scrittore

Commercio - abbiamo dovuto pagare tutto di tasca nostra». E l' Apam, intanto, ha fatto i conti dei chilometri in più percorsi: ogni anno sono più di 150mila, quattro volte il giro del mondo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

C'è ancora molta strada da fare verso il raggiungimento del Goal 15 dell'Onu. In Italia l'indicatore composito creato da ASviS dal 2010 è in caduta libera. Peggiora l'indice di copertura del suolo e della frammentazione del territorio. Consumati due metri quadrati al secondo: «Tendenza distruttiva da modificare»

Senza terra sotto i piedi

In Italia, vengono consumati due metri quadrati di suolo al secondo. 52 km quadrati in un anno, secondo l'ultimo rapporto Ispra. Complessivamente, 23.000 km quadrati di territorio, una superficie pari alla Lombardia, sono andati persi.

Con costi nascosti, ma elevati. Costruire consumando il suolo, infatti, significa frammentare gli habitat naturali e perdere i benefici dei servizi ecosistemici: dalla CO2 che non viene più stoccata all'acqua che non viene filtrata, dall'aumento di temperatura alla mancata rimozione di alcuni inquinanti dell'aria. Ispra stima i danni economici collegabili al consumo di suolo tra 1,6 e 2,1 miliardi di euro. «Cifre attendibili, ma ottenute sicuramente per difetto perché quando si danneggia il capitale naturale le conseguenze sono enormi e il calcolo economico delle funzioni della natura ha molte debolezze», spiega Gianfranco Bologna. Direttore scientifico di Wwf Italia, Bologna è il coordinatore per l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ASviS del gruppo di lavoro sul Goal 15 dell'Agenda Onu 2030, quello dedicato alla vita sulla terra.

L'obiettivo si compone di numerosi target e per monitorarlo ASviS ha creato un indicatore composito che dal 2010 è in caduta libera. A determinarla, nonostante alcune cifre come quelle sulle superfici forestali siano in miglioramento, è il peggioramento dell'indice di copertura del suolo e della frammentazione del territorio regionale.

«Con 8 metri quadrati persi ogni secondo, negli anni Duemila la situazione era veramente drammatica. Poi, la crisi ha causato un rallentamento, ma il consumo di suolo continua a ritmo sostenuto anche oggi, soprattutto nelle fasce costiere», prosegue Bologna. Pur essendo il problema presente in tutte le regioni italiane, i valori percentuali più elevati si segnalano al Nord, con Veneto e Lombardia ben al di sopra della media nazionale.

Dati simili riguardano anche il grado di frammentazione che, spiega il rapporto Ispra, «è strettamente correlato al livello di consumo di suolo».

Circa il 38% del territorio nazionale è caratterizzato da una frammentazione molto elevata o elevata. Veneto e Lombardia si confermano tra le regioni peggiori, insieme, questa volta, all'Emilia Romagna, ma sono tutto il Centro e buona parte del Sud Italia ad essere caratterizzati dall'assenza di aree a frammentazione molto bassa. «Su questo tema, la consapevolezza è in crescita. Mancano la volontà politica e, quindi, le azioni concrete», riflette l'esperto del Wwf. Come ricordato da ASviS, nella scorsa legislatura non si è concluso l'iter d'approvazione della legge sul consumo di suolo. La nuova



normativa avrebbe previsto nuove costruzioni esclusivamente nei casi in cui non esistano alternative al riuso delle aree già urbanizzate e alla rigenerazione delle stesse e avrebbe agevolato, coi suoi effetti diretti, il raggiungimento di alcuni dei target del Goal 15. Non è stata approvata. Ci si riproverà in questa legislatura, con il consumo di suolo menzionato nel Contratto di Governo di Movimento 5 Stelle e Lega e una nuova proposta di legge depositata alla Camera a fine marzo 2018.

Bologna però rimane scettico. «Se guardiamo alla legge di Bilancio 2019, il giudizio è complessivamente negativo: nell'esecutivo manca ogni tipo di interesse per il capitale naturale».

Ma di che cosa si tratta esattamente? Per la comunità scientifica, il capitale naturale include l'intero stock di organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche che forniscono beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati. Proteggerlo è un'urgenza mondiale. Lo ha confermato per l'ennesima volta lo scorso maggio il rapporto dell'Ipbes, la piattaforma intergovernativa di scienza e politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici. Per il presidente Robert Watson, «stiamo erodendo le basi delle nostre stesse economie, dei mezzi di sussistenza, della sicurezza alimentare, della salute e della qualità della vita in tutto il mondo. Abbiamo perso tempo. Dobbiamo agire ora». Il 2020, in tal senso, sarà un anno cruciale, un «super anno», secondo Bologna. Innanzitutto perché alcuni target dell'obiettivo 15 dell'Agenda Onu hanno come scadenza intermedia il 2020 e poi per altri due importanti appuntamenti. Il primo è la verifica degli impegni climatici presi dagli stati in seguito all'Accordo di Parigi del 2015. Il secondo è la conclusione del Decennio Onu per la biodiversità, che, a cascata, porterà a nuove strategie europee e nazionali. «Con un'adeguata volontà politica - auspica il coordinatore ASviS - si potrebbe modificare la tendenza distruttiva cui abbiamo sottoposto il nostro ambiente di vita». In attesa delle decisioni internazionali, però, l'Italia potrebbe fare molto.

«Quella che serve al nostro Paese è una grande opera di ripristino e restauro del territorio naturale: proteggerebbe gli ecosistemi, come chiesto dal Goal 15, ma avrebbe un impatto positivo su tutti gli obiettivi ambientali. Non solo: darebbe maggiore sicurezza in termini di rischio idrogeologico e creerebbe occupazione», argomenta Bologna. «Non farlo non significa andare contro l'Agenda Onu 2030. Significa andare contro noi stessi».

PAOLO RIVA